

Baudete!

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

XVI EDIZIONE 2025

&

FESTIVAL DELLA MONTAGNA III edizione



Direttore artistico
MARA COLOMBO

Presidente
STEFANO LAZZONI

Gaudete!

Il Festival ha la valenza artistico-didattica e sociale necessaria per garantire la continuità del progetto. Non solo corsi e seminari, workshop, masterclass e contributi di specialisti: l'intero programma, ogni anno, costituisce di per sé un aggiornamento sull'evoluzione del mondo musicale contemporaneo.

E' una forma reale di educazione permanente, che crea spazi di aggregazione e di operatività culturale. Il pubblico è parte attiva del progetto: i cittadini non sono semplici utenti, ma custodi e curatori delle ricchezze di cui acquisiscono consapevolezza e senso di appartenenza.

“Offrire con leggerezza idee nate da una solida professionalità è un obiettivo caro a Gaudete!: secondo il significato della “venustas”, intesa come leggiadria, il messaggio deve sempre essere comprensibile e il piacere mai disgiunto dallo stimolo intellettuale”.

Paolo Sitzia





Abbazia S. Nazario e Celso



Comunità pastorale di Gozzano



S. Giorgio Lozzolo



M.V. Assunta Ghemme



CantinAcasa



REGGIANI



Umberto Debiaggi



Cinema Lux Borgosesia

STAFF GAUDETE!

PRESIDENTE

Stefano Lazzoni

DIRETTORE ARTISTICO

Mara Colombo

UFFICIO STAMPA

Franco Cameroni

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Elisabetta Delmastro, Kristof Lootens

SEGRETERIA

Elisabetta Delmastro, Fiorenza Zorzato, Enrica Borelli

RESPONSABILE ARCHIVIO

Amalia Scarcella

ACCOGLIENZA PUBBLICO E AIUTO ALLESTIMENTO EVENTI

Caterina Debiaggi, Silvia Cesa, Gabriele Bertoli, Stefano Aietti

FORNITURA, ASSISTENZA, ACCORDATURE

STRUMENTI STORICI A TASTIERA

Umberto Debiaggi - Michela Debiaggi

FOTOGRAFIA

Roberto Sagliaschi

GESTIONE SOCIAL NETWORK

Corinna Debiaggi

WEBSITE MANAGEMENT

Tecnogest Italia

ALLESTIMENTI TECNICI, AUDIO E LUCI, VIDEO

92 DECIBEL di Simone Valmacco e Paolo Grazioli

REFERENTE PER L'ARCHIVIO della CULTURA WALSER

Davide Filié

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Officine Grafiche – Grignasco (NO)



CONFERENZA STAMPA

Giovedì 27 marzo 2025 ore 18:00

Centro Studi Giovanni Turcotti

Via Andrea Giordano 1

Borgosesia (VC)

OMNIA TEMPUS HABENT

Lettera del Presidente Stefano Lazzoni

Carissimo Amico,

“Omnia tempus habent” ... ogni evento, ogni situazione, ogni emozione vive di un suo proprio tempo e per tutto c'è una scintilla temporale dedicata. Il tempo è quell' *ingrediente* che stabilisce un ordine e che rende vero ed esperibile tutto ciò che attraversa la mia vita, la tua vita. Al di fuori di esso nulla può diventare esperienza umana, perché l'uomo, finché su questa terra, vive e si nutre di tempo e nel tempo, ed esso è ciò che dà spessore, credibilità e che determina un “prima” e un “dopo” rispetto all'avvenimento: qualsiasi esso sia.

Il tempo presente è rappresentato dall'esperienza, e quindi dall'atto in azione, da ciò che vivo qui e adesso. Dalla percezione del tempo passato, invece, nascono il ricordo, la rimembranza e tutta la riflessione storica. Si tratta di uno spazio temporale già vissuto e quindi non più modificabile... e da questa consapevolezza scaturisce quella nostalgia che spesso colora di rimpianto lo scrigno dei nostri ricordi.

E poi c'è un tempo davanti a noi ancora da esplorare e da vivere, colmo sì di attesa, e di avvento, ma anche carico di interrogativi e di timori. E da questa attesa nasce la speranza che è quello sguardo ammantato di fiducia con cui navigo incontro agli orizzonti ignoti e sconosciuti del futuro.

In un'ottica divina il tempo trascorso coincide con la misericordia, perché il passato può essere solamente perdonato. Il presente, invece, è segnato dalla grazia perché è in questa porzione di tempo che Dio agisce e interagisce con l'uomo. La provvidenza, a sua volta, è la dimensione di procedere di Dio nel futuro. Misericordia,



grazia e provvidenza costituiscono dunque, il tempo secondo il cuore e lo sguardo di Dio; rimembranza, azione, attesa nel loro insieme rappresentano l'esperienza del tempo secondo l'uomo. Quando queste categorie si fondono, allora, Cielo e Terra si toccano e si intrecciano in un unico eterno momento: rimembranza misericordiosa, azione nella grazia, provvidente attesa.

Anche il suono si nutre di tempo e da esso riceve il suo palpito vitale. E quando il suono, ormai generato, si sposta con il divenire del tempo, nasce la musica: linguaggio eccelso creato dall'uomo, che parla di spazi e tempi al di là dell'umano, che racconta di luoghi interiori e metafisici.

La musica, opera terrena, supera così la dimensione umana e si getta nel mare eterno dell'Infinito.

E' il "luogo" supremo dove bellezza e amore prendono forma in un corpo etereo che ti incontra nel profondo, nel tuo cuore e ti parla...

Solamente l'amore, pur vivendo di tempo, supera il tempo stesso e diventa coordinata esistenziale... e la musica vuole farsi messaggera di questa voce in uno slancio senza fine che ci abbraccia nella pura bellezza e ci spalanca all'eternità...!

Ecco caro Amico, a quale meraviglia desidero invitarti!

Tutto ti sorrida e ti corra incontro con letizia.

Stefano Lazzoni





Gaudete!

Divulgativ

Centro Studi Giovanni Turcotti
via Alberto Giordano, n. 1
13011 Borgosesia (VC)

CONVERSAZIONI MUSICALI

a cura di

STEFANO LAZZONI

Venerdì 11 aprile 2025 ore 21:00

POSSA IL VENTO SOFFIARE SEMPRE ALLE TUE SPALLE...
ASCOLTI GUIDATI SU MAESTRI E ALLIEVI

Giovedì 20 novembre 2025 ore 21:00

RITMO NELLA MUSICA...ENERGIA NELLA VITA

Con la partecipazione al pianoforte di
Hojo Sumiko



CONVERSAZIONI MUSICALI

Questa sezione del Festival include un ciclo di incontri, non legati tra di loro da dinamiche di percorso strutturato, distribuiti su un arco temporale pluriennale.

La partecipazione non prevede prerequisiti di nessun genere e gli incontri sono rivolti a tutti coloro che desiderano affrontare una lettura di carattere storico-estetico dei grandi capolavori del passato e che vogliono approfondire i grandi temi e le domande di fondo che stanno alla base dell'arte musicale e dei suoi linguaggi. Ogni evento svilupperà un proprio argomento attraverso la narrazione storica, estetica e tecnica a cura del relatore, affiancata dall'ascolto di brani autorevoli. Il tutto sarà completato e integrato da spiegazioni, commenti e momenti condivisi di conversazione e di scambio.

Le finalità di queste lezioni sono molteplici:

- A** - leggere i grandi capolavori musicali alla luce della propria esperienza e dell'impatto emotivo su ognuno di noi;
- B** - restituire un "volto umano" ai musicisti consacrati dalla Storia, troppo spesso resi icone e collocati su "piedistalli" irraggiungibili, attraverso il racconto di aneddoti legati sia alla loro vita quotidiana sia alla creazione della loro opera artistica. Il genio è comunque un uomo che vive, magari drammaticamente, in pienezza il proprio tempo e ci consegna, attraverso la sua arte, un documento di vita vissuta;
- C** - imparare ad ascoltare la "voce" di chi ci ha preceduto e ad accogliere la lezione che la Storia ci offre e ci affida;
- D** - capire la musica, nei suoi meccanismi e significati più profondi, per entrare in un dialogo personale ed intimo con essa.

In sintesi, questi incontri vogliono restituirci il "volto umano" dell'arte e fare dei suoi monumenti un'occasione di crescita individuale.

STEFANO LAZZONI

Toscano di origine e lombardo di adozione, Stefano Lazzoni, compie gli studi musicali a Milano, parallelamente a quelli letterari a Pisa, diplomandosi in pianoforte e in composizione. La sua attività professionale di compositore e musicologo, passa attraverso alcune esperienze significative fra cui la collaborazione con importanti istituzioni accademiche italiane ed estere, varie case editrici e attualmente è titolare della cattedra di Lettura della Partitura presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Como.

Le sue vicende umane e artistiche sono profondamente segnate dall'incontro imprevisto e appassionato con alcuni musicisti, ma soprattutto con alcuni medici dell'Ospedale di Massa-Carrara. Da questa fortunata amicizia nasce il suo totale coinvolgimento con "Donatori di Musica".



Chaudere!

Didattico

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE ARMONICA ANALISI E LETTURA ESTETICA DELL'OPERA MUSICALE

Sede Associazione Triacamusicale
Piazza Giovanni Paolo II – Sacro Monte
13019 Varallo (VC)

a cura di

STEFANO LAZZONI

Il CORSO, che avrà durata di almeno tre anni, è diretto a chi desidera ottenere una buona conoscenza degli elementi base della Composizione musicale.

I prerequisiti richiesti sono una sufficiente competenza circa la lettura, la ritmica e la teoria della Musica, ad un minimo livello.

Il percorso prevede una serie di incontri a cadenza mensile, organizzati nei fine settimana. La quantità oraria sarà decisa in fase di organizzazione del Corso stesso.

L'approccio allo studio dell'Armonia e dell'Analisi sarà graduale e accompagnato in tutto dal docente che affiancherà alle lezioni teoriche quelle storico-musicali e un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il tutto ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti cognitivi necessari per una lettura storica ed estetica dei grandi capolavori musicali, vocali e strumentali, del passato e per formare, nello studente, una capacità più consapevole di ascolto e di crescita critica nei riguardi dell'arte senza subire condizionamenti esterni guidati da mode momentanee.

Il corso quindi vuole sottolineare e incrementare, nel suo progredire attraverso tutte le fasi di apprendimento, il valore educativo della musica e la potenzialità maieutica di questa arte straordinaria.



Chaudete!



CONCERTI ORGANIZZATI NELL'AMBITO DEL PROGETTO
"DA GLOBALE A LOCALE: RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE
DELL'IDENTITÀ DI LUOGHI ECCEZIONALI"

CUPI39G22000680001

Finanziato da



Per il Quinto Centenario dalla nascita di
GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA
(Palestrina, 1525 – Roma, 1594)

MISSA PAPA E MARCELLI



TRIAMUSICALE



VOCAL ENSEMBLE

5 aprile ore 21:00

CARCARE (SV) Chiesa dei Padri Scolopi

6 aprile ore 18:00

QUARONA Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate

10 maggio ore 16:00

MILANO – Hospice “IL TULIPANO”

In collaborazione con OSPEDALE NIGUARDA di Milano
E DONATORI DI MUSICA via Ippocrate 45, Milano Pad.9

CICLO DI CONCERTI NEI SANTUARI DEI SACRI MONTI

6 giugno ore 21:00

VARALLO - Basilica M.V. Assunta

7 giugno ore 21:00

OROPA - Basilica Antica

8 giugno ore 18:30

DOMODOSSOLA – Santuario del Ss. Crocifisso

4 ottobre ore 20:30

ORTA Chiesa dei SS. Nicolao e Francesco

5 ottobre ore 18:00

VARESE - Santa Maria del Monte

PROGRAMMA

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA
(Palestrina, 1525 – Roma, 1594)

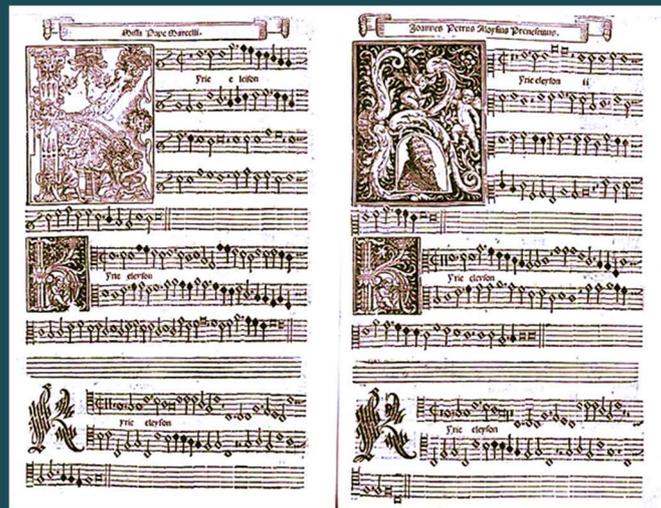
Mottetti a 5 voci, dal Canticum canticorum
Liber quartus (Gardano press, Roma 1584)

PULCHRA ES, AMICA MEA

ADJURO VOS FILIAE JERUSALEM

MISSA PAPAE MARCELLI
da Missarum liber secundus, Roma 1567

Kyrie - Gloria - Credo
Sanctus - Benedictus
Agnus Dei I - a 6 voci
Agnus Dei II - a 7 voci



La Missa Papae Marcelli è l'opera simbolo della polifonia sacra del XVI secolo, di cui la vasta produzione di Palestrina costituisce l'espressione più elevata. Il compositore è riuscito a realizzare un perfetto equilibrio tra contrappunto ed armonia, utilizzando chiare linee melodiche, trasparenza e levità nell'architettura contrappuntistica, assicurando la perfetta intelligibilità del testo. Questa Messa, pubblicata a Roma nel 1567 nel Secondo libro delle Messe (Missarum Liber Secundus – Romae, 1567) è la prima composizione a sei voci pubblicata da Palestrina ed è l'unica composizione dedicata in cui il dedicatario è un Pontefice (Marcello Cervini, divenuto Papa col nome di Marcello II, rimasto sul soglio pontificio solo dal 9 al 30 aprile 1555). Oltre a possedere un'elevata cultura

umanistica il cardinale Marcello Cervini era stato segretario di Stato, legato pontificio presso la corte di Carlo V, ma soprattutto era stato nel 1545 legato al Concilio di Trento di cui tenne l'effettiva presidenza conoscendo molto bene quindi tutte le tematiche liturgiche, comprese quelle connesse al sommovimento scatenato da Lutero. Proprio in quel contesto veniva mossa alla musica liturgica una grande critica verso l'elaborazione contrappuntistica giunta ad un punto tale da rendere incomprensibile il testo, tanto da arrivare a proporre l'abolizione della polifonia ed il ritorno alla esclusività del canto monodico gregoriano. Audiri atque percipi posset! Bisognava cantare in modo che si potesse udire e comprendere ciò che veniva cantato: da qui nasce il mito della messa composta sull'onda di quel severo richiamo. Papa Marcello II morì il 30 aprile e la messa venne pubblicata ben 13 anni dopo nel 1567, quando Palestrina diede alle stampe il suo *Missarum liber secundus*, dedicato a Filippo II di Spagna. La genesi così descritta della *Papae Marcelli* è intrinsecamente credibile, atteso che Palestrina aveva concreto interesse a dedicare il *Missarum liber secundus* a Filippo II di Spagna, aspirando ad essere assunto presso la sua corte; per contro, non aveva alcun interesse venale per dedicare una messa ad un Papa morto 13 anni prima, dal quale era stato sinceramente colpito con quel famoso rimprovero.

La *Missa Papæ Marcelli* non è una messa-parafrasi né una messa-parodia, né si basa su alcun *cantus firmus* come accadeva più di consueto nella prassi compositiva del tempo. Ciò che nell'analisi balza subito agli occhi è la scrittura del Gloria e del Credo: omoritmica e quasi sempre sillabica e nel contempo a disposizione dialogica di gruppi di voci contrapposti. La tecnica contrappuntistico-imitativa classica cede il passo a un dialogismo fatto di contrapposizioni di blocchi sonori che si alternano o si sovrappongono parzialmente: eppure non si tratta di un venir meno a quel concepire la realtà sonora come flusso, tipico della tecnica contrappuntistico-imitativa che favoriva un continuo 'sfumare' da una frase all'altra. Le prime quattro frasi del Gloria, fino a «*Benedicimus te*», alternano regolarmente due combinazioni dell'organico vocale (Cantus /Altus - Tenore II /Basso II – Cantus/Altus - Tenore I /Basso I) con un comune denominatore, le due voci di Cantus e di Altus; le altre due voci si relazionano invece tra loro in forma di coppie in raddoppio (Tenore II / Basso II e Tenore I / Basso I). Il passaggio da una combinazione all'altra risulta dunque alquanto sfumato grazie alla costante presenza di due voci, che appartengono egualmente all'uno come all'altro blocco sonoro contrapposto.

Non tutta la *Missa Papæ Marcelli* presenta effetti di questo tipo. Vi sono pure ampie parti in contrappunto imitativo, ma tutta l'opera si distingue comunque per un effetto di grandiosità: vuoi per il tono d'impianto, il VII Tono, citato tra gli altri Toni nei Capitelli di Cluny con la dicitura "*Insinuat flatum cum donis Septimus almus*" (Il Settimo fa entrare il soffio divino con i doni) e per il raddoppio delle due voci più gravi che creano sonorità più austere e solenni. Il Tenore II spesso non fa altro che riecheggiare il Tenore I, o viceversa, e il Bassus II si comporta allo stesso modo con il Bassus I, o viceversa. Il riecheggiare tra voci pari, che avviene sulle stesse identiche altezze, dilata lo spazio sonoro orizzontalmente costringendo quasi l'ascoltatore a cercare nello spazio fisico le varie collocazioni dei diversi cantori "accoppiati" che intonano alternativamente melodie identiche un po' come accade quando si ascolta un doppio coro disposto parte a destra e parte a sinistra.

La *Missa Papæ Marcelli* rappresenta un vero ponte tra le novità della spazialità e del movimento fisico tipico della scrittura a doppio coro e la tradizione classica del contrappunto imitativo, con la sua spazialità e il suo movimento di tipo astratto: il risultato è un senso di grandiosità e di mistero, di infinità e intimità insieme, che rapisce l'ascoltatore in una pienezza estetica assolutamente inedita.

TRIACAMUSICALE dal 1995 si impegna con un proprio Ensemble vocale e strumentale nella divulgazione del patrimonio musicale antico attraverso l'attività concertistica in Rassegne e Festival in ambito nazionale ed internazionale. Collabora con Enti ed Associazioni per un richiamo di fruitori ad ampio raggio e diversa estrazione programmando eventi in sinestesia tra le Arti (scultura, pittura, architettura, teatro, coreografia, scenografia) che accomunano tecnici, specialisti, appassionati ed amatori. Parallelamente all'attività concertistica e a quella organizzativa, Triacamusicale si impegna da anni sul territorio in ambito formativo, proponendo Corsi e Masterclass di alta specializzazione oltre a corsi di strumento, canto, armonia, teoria e prassi storiche, affrontando subito l'approccio alle prassi esecutive, ai primi apprendimenti organologici e alle regole di manutenzione degli strumenti storici. L'Ensemble vocale e strumentale Triacamusicale, coordinato e diretto da Mara Colombo, dal 1995 svolge

attività concertistica e di ricerca privilegiando repertori e autori di raro ascolto, facendo riferimento alle fonti storiche quali veicolo per la prassi esecutiva.

Triacamusicale ha avuto riconoscimenti a livello Nazionale ed Internazionale partecipando a Concorsi di alto prestigio (40° Concorso Internazionale di Canto Corale "G. Seghizzi" di Gorizia, 40° Montreux Choral Festival). Nel 2002, in Quintetto vocale, ha realizzato il CD natalizio "Gaudete!" in collaborazione con il Quintetto di Ottoni Brass Express dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai di Torino, nel 2008 il CD dell'Opera omnia di K L'Ensemble, nelle diverse formazioni vocali e strumentali, si esibisce all'interno di vere e proprie rappresentazioni teatrali/musicali in cui sinergie tra espressioni artistiche diverse si incrociano con le più attuali forme di comunicazione multimediale.

TRIAMUSICALE

VOCAL ENSEMBLE

FULVIA CAMPORA - PAOLA FERRACIN - ELISA DOMINIETTO - MICHELA DEBIAGGI Cantus

MARA COLOMBO - STEFANO AIETTI Altus

MATTIA PELOSI - LIVIO CAVALLO Tenor I

PAOLO GAZZANO - LUCA CANNETO Tenor II

CARLO CAVAGNA - MARIO TAHTOUH - PAOLO BIANCHI Bassus I

ALESSANDRO OLIARO - NICHOLAS TAGLIATINI - UMBERTO DEBIAGGI Bassus II

FEDERICO DEMARCHI organo positivo

MARA COLOMBO maestro di concerto



MARA COLOMBO

Ha studiato pianoforte con i Maestri Elio Cantamessa e Hojo Sumiko, armonia e composizione con il M° Carlo Mariani e il M° Stefano Lazzoni. Ha studiato Canto focalizzandosi sugli aspetti della vocalità rinascimentale e barocca con Claudine Ansermet presso la Scuola di Musica di Milano diretta da Emilia Fadini, con Mary Lindsey a Milano e Jessica Cash nell'ambito dell'Internationale Sommerakademie für Alte Musik a Innsbruck. Ha seguito master dedicati all'ensemble madrigalistico con il Consort of Musik di Londra presso Coccaglio (Brescia) e The King's Singers presso la Musikhochschule di Lubecca (Germania). Diplomata in Direzione di Coro presso la Civica Scuola di Musica di Milano nel 1988 con Mino Bordignon, si laurea nel 2009 in "Polifonia Rinascimentale" (mensuralità, trattatistica, contrappunto rinascimentale e polifonia) con il Prof. Diego Fratelli presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano, oggi Scuola Civica di Musica Claudio Abbado. Ha intrapreso inoltre lo studio della viola da gamba con Rodney Prada e in seguito con Noelia Reverte Reche.

Nel corso degli anni ha approfondito l'analisi delle prassi esecutive storiche, frequentando numerosi corsi e laboratori, dal Canto Gregoriano (A.I.S.C.Gre di Cremona con Luigi Augustoni, Alberto Turco, Fulvio Rampi, Johannes Berchmans Göschl, Nino Albarosa) ai Corsi di Canto cristiano d'Occidente con Piergiorgio Lazzaretto, lettura e trascrizione delle fonti storiche con Sergio Cortese e master sulla musica del Trecento con Michele Pasotti presso la Scuola Civica di Milano; trattatistica e prassi esecutiva del repertorio polifonico di musica sacra e madrigalistico presso l' Acc. Naz. di Polifonia Sacra di Vicenza con il M° Giovanni Acciai.

Ha collaborato come cantante alla realizzazione di alcune produzioni discografiche per l'etichetta Tactus e Opus 111. E' direttore artistico, dal 1995, dell'Associazione Triacamusicale che promuove attività concertistica con il proprio ensemble vocale/strumentale e organizza dal 2008 il Festival Internazionale di Musica Antica GAUDETE! con sede in Valsesia, al Sacro Monte di Varallo in provincia di Vercelli.

Docente qualificato per l'Associazione Cantascuola di Torino ha insegnato coralità dal 2013 al 2015 per il Progetto di rete "Cantatutti", per promuovere la coralità nelle scuole del Piemonte.

Dal 2013 è direttore del Coro polifonico Cantores Mundi di Borgosesia (VC).



TRIAMUSICALE

Chaudete!

INCLUSIV

CONCERTO

17 maggio ore 20:30
Chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta
GHEMME (NO)

ORCHESTRA INCLUSIVA
ENSEMBLE ARTESSENZIALE

CON MUSICISTI DI OLTRE LE QUINTE A.P.S.
& CORO OMNIA VOX

Direzione e Arrangiamenti:
DIEGO RAGAZZO

Coordinamento coro:
Loredana Franchini e Greta Raciti



L'Orchestra Ensemble ARTESENZIALE rappresenta un'iniziativa straordinaria che unisce la passione per la musica al valore dell'inclusione e dell'uguaglianza. Composta da musicisti di età, competenze musicali e livelli di fragilità differenti, l'orchestra dimostra come le diversità possano trasformarsi in una ricchezza e come la musica possa diventare un linguaggio comune. Grazie alla loro competenza e professionalità, i musicisti di Oltre le Quinte sono protagonisti di numerosi concerti ed eventi pubblici. Il Coro Omnia Vox, composto da circa cinquanta persone provenienti da diversi cori della città e della provincia, contribuisce con impegno e dedizione a rendere unico il programma musicale della serata.

Come dimostrato negli anni, la formazione musicale può sviluppare competenze emotive, cognitive e relazionali, offrendo uno spazio di crescita in cui si sperimentano cooperazione, attenzione e reciprocità. Grazie all'esperienza maturata da musicisti e operatori nei campi della pedagogia musicale, della didattica inclusiva e della musicoterapia, il progetto di Oltre le Quinte si distingue per originalità nel panorama delle attività culturali e sociali. Proseguendo l'impegno ultraventennale dei Servizi Sociali del Comune di Novara, l'associazione propone un'offerta diversificata di attività dedicate alla cittadinanza più fragile.

PROGRAMMA

MARC ANTOINE CHARPENTIER

(Parigi, 1643 – 1704)

Prelude

da Te Deum H 146 in RE Maggiore

JOHANNES BRAHMS

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Danza ungherese n.1 e n.5

GIACOMO PUCCINI

(Lucca, 1858 – Bruxelles, 1924)

Nessun dorma

ANTONÍN LEOPOLD DVOŘÁK

(Nelahozeves, 1841 – Praga, 1904)

Te Deum laudamus

da "Te Deum" op. 103

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Fantasia op. 80 in do minore

per pf., soli, coro e orchestra

Selezione dai "Carmina Burana" di Carl Orff



Chaudere!



Domenica 25 maggio ore 18:00

REGGIANI BOUTIQUE
QUARONA-DOCCIO (VC)
Corso Valsesia, 28



TRAME SONORE E LETTERARIE
Dal Tango argentino alla Musica da Film

ANGELA CENTOLA chitarra
ANTONIO DISABATO fisarmonica
SILVIA POLETTI voce recitante

PROGRAMMA

LUIS BACALOV: Il postino
(colonna sonora dell'omonimo film di Troisi e Radford 1994)

ASTOR PIAZZOLLA: Bordel - Cafè 1930

PEDRO LAURENZ: Milonga de mis amores

ENNIO MORRICONE: Playing love
(colonna sonora: La leggenda del pianista sull'oceano, film di Giuseppe Tornatore-1998)

ASTOR PIAZZOLLA: Oblivion
(colonna sonora: Enrico IV di Marco Bellocchio 1984)

Yo soy Maria
(dall'opera tango "Maria de Buenos Aires")

GIULIANO TAVIANI –CARMENLO TRAVIA:
Diamanti Theme
(colonna sonora dell'omonimo film di Ozpetek)

ANGELA CENTOLA:
Vals senza nome
Milonga al tramonto
Zante

TRADITIONAL: Suite Saudade



ANGELA CENTOLA

Ha studiato chitarra classica al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria con Guido Margaria. Ottiene con lode e borsa di studio il Diploma Accademico di II livello in chitarra classica, specializzandosi nella musica dell'Ottocento al Conservatorio "G. Cantelli" di Novara, col musicologo Mario Dell'Ara. Si avvicina alla chitarra flamenca in Spagna, al "Festival Internazionale della Chitarra" di Cordoba, con Manolo Sanlucar e Rafael Riqueni. Frequenta masterclass con Oscar Herrero, Manuel Granados, Juan Lorenzo, Livio Gianola e Juan Martín. E' la prima donna in Italia ad ottenere il Diploma Accademico di II livello in Chitarra Flamenco, col massimo dei voti, presso il Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni. Alla Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano ottiene il Diploma di Alto Perfezionamento con Aldo Minella. In Francia si perfeziona con Marc e Eric Franceries ottenendo il diploma di merito. Ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali: Asti, Genova, Varenna, Viareggio, Nova Milanese, Acqui Terme, Diploma di Merito al Concorso Internazionale T.I.M di Milano. A Radio Vaticana suona in diretta nel 2005, con ottetto di chitarre e musiche di R. Dyens. Tornerà nella prestigiosa radio nel 2011, 2015, 2016, 2019 e 2023 in trasmissioni con intervista e messa in onda dei propri lavori discografici e pubblicazioni.

L'amore per la chitarra non si limita solo al ruolo di interprete, ma la indirizza anche nella sfera compositiva. Tra le sue opere troviamo repertorio per chitarra sola e musica da camera. Edizioni Sinfonica le pubblicherà Quattro brani per chitarra, Luna Nera e Zante, tutti con partitura e CD. Registra, inoltre, il CD Concerto per chitarra e pianoforte con la pianista Dora Gribaldo e come solista L'Ame de la guitare, 10 brani e Gabriel, musiche di Sergio Coldagelli, Edizioni Sinfonica. Per due chitarre incide i CD Sueño e Flamenco live in Vaticano, quest'ultimo registrato a Radio Vaticana, in duo con Roberto Margaritella. Ha tenuto masterclass di chitarra flamenca al Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano e al Conservatorio di Nocera Terinese (CZ). Nel

2020 trascrive "Guitarra Solista" 8 Flamenco Compositions del compositore Juan Martín, due volumi in notazione e tablatura, pubblicati dalla prestigiosa casa editrice americana Mel Bay. Nello stesso anno compone Diamante, e Tarantella gitana, brani per due chitarre. Nel 2021 scrive tre brani per chitarra solista: Palabras, Silencio e Pandemia. Nello stesso anno ha tenuto una conferenza-concerto sul repertorio flamenco e proprie composizioni per "The Italian Cultural Society of Washington D.C." Nel settembre 2023 pubblica, insieme ad Antonio D'Alessandro e Tommaso Ziliani, un volume dedicato ad inediti di Franco Margola: "19 Studi e 4 Brani per chitarra", Edizioni Curci e nel 2023 viene pubblicato da Edizioni Fingerpicking il suo metodo per chitarra: "Tecnica giornaliera della chitarra" - raccolta di esercizi e studi per chitarra classica e flamenca. E' docente-assistente ai corsi di chitarra flamenco del m° Juan Martín a Ronda (Malaga-Spagna). Endorser di SAVAREZ Corde, Chitarre Salvador Cortez e Schertler, è docente di chitarra presso il Liceo Musicale di Omegna (VB).

ANTONIO DISABATO

Consegue il Diploma Accademico di II livello in Fisarmonica presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. Tra le collaborazioni orchestrali o cameristiche si segnalano: l'esecuzione in prima assoluta del brano Sinfonietta di Marcello Panni con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'opera Brundibar con l'Orchestra della UECO Junior. Registra in prima assoluta, presso gli studi RAI di Milano, il brano Mise en Abime del compositore Yuval Avital. La rivista A-Oriente pubblica un Cd di proprie composizioni, trasmesse anche da Radio RAI 3. Sempre per la rivista A-Oriente ha collaborato alla realizzazione di un Cd live, nato da un concerto tenuto al Conservatorio G. Nicolini di Piacenza. In formazione di quintetto ha vinto il premio Rotary Club Milano San Siro. Viene invitato dal Conservatorio di Milano ad esibirsi ai Concerti del Chiostrò e in Sala Puccini, in occasione dei festeggiamenti del bicentenario. Durante l'EXPO 2015 Milano si esibisce in diversi padiglioni come solista e in duo. Collabora, inoltre, con l'Orchestra Tones on the Stones. Si è esibito, inoltre, nei seguenti eventi: Diretta nella trasmissione Quelli che il calcio su Rai 2, EXPO (Padiglione Italia, Mediterraneo, Serbia), Teatro Vittoria di Torino, Villa Reale di Monza, Hotel Marriot di Milano, Mediateca di Milano, Teatro Coccia di Novara, Teatro Stabile di Cagliari, alla carriera a Paolo Conte), Istituto italiano di Cultura a Dublino, Teatro Sociale di Omegna, Museo del Risorgimento di Milano, ex Sinagoga di Monte San Savino e Museo della Musica di Bologna.

SILVIA POLETTI

Silvia Poletti ha studiato teatro con il M°, attore e regista Alessandro Marchetti e sotto l'esperta guida della drammaturga Luisella Sala. Nel 2004 ha conseguito il diploma di teatroterapia presso la Scuola Politeama di Milano. Ha partecipato come co-autrice alla pubblicazione di un manuale sulla teatroterapia e sono apparsi diversi suoi pensieri e articoli su riviste di settore (Satz e Artiterapie) e sul sito della scuola.

Ha unito questi studi sperimentali e di ricerca a un percorso accademico universitario, laureandosi, col massimo dei voti, in Scienze dell'Educazione, all'Università degli Studi di Torino. Nel 2011 conquista il Premio di cavalierato Giovanile, (PCG) destinato ai migliori talenti under 35 che si sono distinti all'interno del settore dello Spettacolo.

Ha condotto laboratori teatrali nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle ludoteche, all'Anffas, nelle Carceri, all'interno di Corsi di Formazione in tutta Italia. Ha partecipato con propri interventi artistici (letture interpretate) a lezioni e convegni. Tra le consulenze letterarie e artistiche si citano le "lezioni d'arte" con: Luigi Battezzato (docente all'Università del Piemonte Orientale), Pierantonio Frare (docente all'Università Cattolica di Milano), Giovanni Reale (filosofo, docente all'Università San Raffaele di Milano), Giuseppe Mari (docente all'Università Cattolica di Milano), Luca Moretto (architetto, docente al Politecnico di Torino), Davide Rondoni, Franco Loi. Oggi insegna portando avanti il sogno di una Scuola dove la parola sia generativa.

Ha al suo attivo numerose apparizioni in attività concertistiche. Sono stati incisi e pubblicati da diverse Case Editrici suoi interventi recitati. Così la critica: "Con il senso personale e la particolare intensità che pone nell'interpretazione è capace di coinvolgere all'ascolto sia di autori moderni che di quelli più antichi, restituendo corpo e spessore alla parola".





ELENA REGGIANI, poliedrica stilista, pittrice, scrittrice e designer

La visione creativa di Elena Reggiani elegge il colore quale nuova cifra estetica e stilistica, svelando una palette di intensità vibranti e nuance sofisticate.

Le innumerevoli tonalità, assolutamente coordinabili, si avvicinano e allontanano in un equilibrio armonico e ondeggiante, che svela il suo significato non solo stilistico ma anche emotivo.

Una musicalità cromatica che corrisponde alle diverse sensazioni e stati d'animo della sua protagonista, libera di esprimersi e raccontarsi secondo il proprio gusto personale e l'energia del momento.

Dedicata al carattere raffinato e indipendente della donna contemporanea, le collezioni della Reggiani Boutique interpretano l'intramontabile allure dell'autentica sartorialità italiana attraverso costruzioni, tagli e dettagli propri della preziosa cultura artigianale delle nostre maestre sarte.

Modelli pervasi da una purezza formale senza tempo, che decora le superfici di micro ventagli, arricciature e balze voluttuose, come accenti romantici e leggeri. L'ispirazione sartoriale, unita alla cura minuziosa del particolare, ispira ogni piega, cucitura e finitura del tessuto, enfatizzando una sapienza esclusiva che definisce i capi ad arte, sia esternamente che internamente.



REGGIANI BOUTIQUE
Corso Valsesia, 28 – Doccia (VC)
www.reggianiboutique.com

Chaudere!

CONFERENZA

Giovedì 12 giugno 2025 ore 20:30
Centro Studi Giovanni Turcotti
Borgosesia (VC)

IL CONCETTO DI TEMPO NEL MONDO ANTICO: DAI MITI AL PENSIERO CRISTIANO ATTRAVERSO LA FILOSOFIA E IL SAPERE EBRAICO

RELATRICE

ELENA GIANNARELLI

La mitologia greca ci ha consegnato racconti terribili sul Tempo: il dio Chronos mangiava i suoi figli. I poeti latini ce lo descrivono come edax, vorace, divoratore delle cose (Ovidio, Metamorfosi XV,234).

Orazio, Odi II,4,1-4 si lamenta con un amico:

“Ahimè fuggevoli, Postumo, Postumo,
Scorrono gli anni,
né l'essere pii ritarderà le rughe,
la vecchiaia incalzante e la morte inevitabile”.



Qui il verbo utilizzato dal poeta per definire il veloce passaggio degli anni che se ne vanno (labuntur) è quello tipico della corsa del fiume, che niente può arrestare. E il fiume del tempo è metafora consueta.

A definire questo concetto difficile hanno provato filosofi e commentatori di testi sacri in varie religioni.

La conversazione ripercorrerà le linee principali di lettura dell'idea di tempo, nella cultura greco-latina, ebraica e cristiana fino ad Agostino di Ippona, con la percezione-definizione di tempus nelle Confessioni e il tentativo di storicizzarlo nella Città di Dio.

Una curiosità per concludere: nel 2022 il fisico dell'Università di Pisa Guido Tonelli, che ha molto contribuito con le sue ricerche alla scoperta del bosone di Higgs, ha dato alle stampe un libro dal titolo significativo: Tempo. Il sogno di uccidere Chronos. Ciò conferma che il problema, più che interdisciplinare, è universale.



Chronos - Michelangelo Buonarroti

ELENA GIANNARELLI

fiorentina, ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa e all'Università degli Studi di Firenze, dove è stata docente di Letteratura cristiana antica.

Ha collaborato con Atenei europei, americani e australiani; adesso è professore invitato di Greco biblico e di Storia dell'Esegesi presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e Presidente del Centro di Studi Patristici fiorentini.

Da più di trent'anni collabora con l'Università dell'Età Libera, tenendo corsi di Storia di Firenze.

Le sue pubblicazioni rispecchiano i suoi interessi: storia delle donne nel mondo greco, romano e cristiano; biografie di sante e santi del cristianesimo orientale e occidentale, tradotte dalle lingue antiche e commentate; la valutazione e il ruolo dell'infanzia nella tarda antichità; il riutilizzo della cultura profana in testi protocristiani e medievali; storie e leggende della sua città e della sua regione.



Chaudete!

CONCERTO

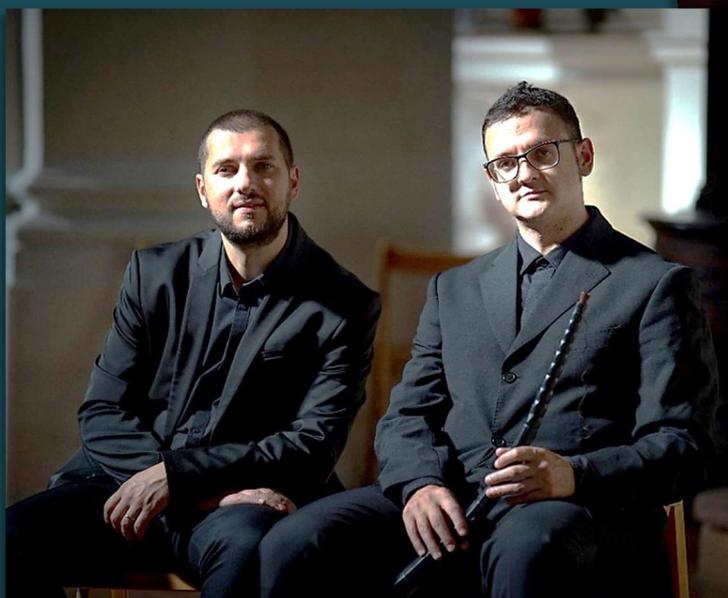
Sabato 14 giugno ore 21:00

Chiesa di San Giorgio

LOZZOLO (VC)

STRAVAGANZE A CANTO E BASSO

SEICENTO STRAVAGANTE



NICOLA LAMON – organo

DAVID BRUTTI - cornetto, cornetto muto, flauto dolce



ELENA BIANCHI - dulciana, flauto dolce

CONCERTO IN RICORDO DI ATTILIO E SUSAN

La prima metà del '600 fu un periodo molto fiorente a livello culturale, nel quale l'Italia spiccò come grande protagonista nel panorama europeo dal punto di vista artistico e musicale. L'ensemble SEICENTO STRAVAGANTE si dedica al repertorio di questa epoca e propone il meglio della produzione musicale e del virtuosismo strumentale delle corti italiane a cavallo tra il '500 e il '600. Gli autori più eseguiti dalla formazione sono Dario Castello, Girolamo Frescobaldi, Claudio Monteverdi, Giovanni Battista Fontana, Adrian Willaert e Giovanni Gabrieli. L'ensemble è stato creato con l'intento di far assaporare al pubblico lo spirito dell'epoca, dominato dalla poetica della meraviglia, spiegata molto efficacemente dal poeta napoletano Giovanni Battista Marino, che scriveva: «È del poeta il fin la meraviglia, parlo dell'eccellente e non del goffo, chi non sa far stupir, vada alla striglia!». L'arte dell'epoca aveva infatti sempre il fine di sorprendere e meravigliare il fruitore con un prodotto artistico di eccelsa qualità e grande maestria tecnica. Nel caso della musica, questo era espresso attraverso l'originalità e l'esuberanza melodica e armonica e soprattutto, in particolare nel caso del cornetto, con l'arricchimento delle melodie attraverso ornamentazioni virtuosistiche improvvisate sul momento.

SEICENTO STRAVAGANTE è stato fondato nel 2018 ed è formato da David Brutti al cornetto e Nicola Lamon all'organo e al clavicembalo. L'ensemble debutta nel giugno 2018 in tre concerti acclamati da critica e pubblico presso la Basilica di San Vitale in occasione del Ravenna Festival. Da allora l'ensemble si esibisce regolarmente nei principali festival organistici e di musica antica come Trento MusicAntica/Fondazione Feininger - Trento, Roma Festival Barocco 2023, Festival de l'Orgue de Valère - Sion, Accademia di Musica Antica di Milano, Festival Monteverdi - Cremona, Grandezze e Meraviglie - Modena, Festival Frescobaldi - Roma, Società Aquilana dei concerti "B. Barattelli", Belgrade Early Music Festival - Serbia, La Voce e il Tempo - Genova, Spazio e Musica - Vicenza, Festival Organistico Internazionale di Treviso, Organi Storici in Cadore, Festival Oude Muziek Utrecht, Rassegna organistica "Gjgj Moret" - Venzone (UD), ecc. La produzione discografica di Seicento Stravagante comprende: "Il Cornetto del Doge - Music in the Venice Renaissance", Extended Place, 2021; "Maurizio Cazzati - Motets & Sonatas", Pan Classics, 2022, in collaborazione con il baritono Mauro Borgioni; "Seicento Stravagante - Music for Cornetto & Organ", BIS records, 2022. Seicento Stravagante è inoltre attivo nella valorizzazione del patrimonio storico organistico: i due musicisti realizzano con regolarità registrazioni audio e video utilizzando i più prestigiosi organi rinascimentali e barocchi. Alcune chiese dove sono stati realizzati video: Duomo di Valvasone (organo Colombi ca. 1532), Chiesa di Santa Barbara di Mantova (organo Antegnati 1565) e Chiesa di S. Francesco di Trevi (organo Paolo Pietro da Montefalco 1509). A tale attività, si affiancano validi musicisti specializzati nel repertorio del '600 italiano con cui l'ensemble esegue programmi e progetti più articolati volti alla valorizzazione del repertorio e del virtuosismo strumentale delle corti italiane a cavallo tra il '500 e il '600.



PROGRAMMA

STRAVAGANZE A CANTO E BASSO

ANDREA GABRIELI (1533-1585)

Intonazione del Quinto Tono

GIOVANNI BATTISTA FONTANA (1571 -1630)

Sonata nona da "Sonate a 1, 2, 3, per Violino, o Cornetto, Fagotto, ..." Venezia, 1641

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (CA. 1525-1594)

Pulchra es, amica mea diminuzione di F. Rognoni da "Motectorum liber Quartus" Venezia, 1584

FRANCESCO USPER (1561-1641)

Ricercar ottavo da "Ricerca et arie francesi" Venezia, 1595

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Canzon vigesimaseconda, detta La Nicolina A due, Canto e Basso da "In partitura il primo libro delle canzoni... per sonare con ogni sorte di stromenti" *Paolo Masotti, 1628*

JACOB CLEMENS NON PAPA (CA. 1510-155/6)

Frais et gaillard, diminuito da Girolamo dalla Casa - da "Il vero modo di diminuire" Venezia, 1584

BIAGIO MARINI (1594-1663)

La Bemba. Canzone A2. In Ecco da "Affetti Musicali op.1" Venezia, 1617

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Toccata decima da "Toccate e partite d'intavolatura, Libro II" Roma, 1627

DARIO CASTELLO (?-1658)

Sonata settima. A2. Sopran e Fagotto da "Sonate concertate (libro secondo)" Venezia, 1644

SELMA E SALAVERDE (CA. 1595-POST. 1638)

Fantasia a Basso solo da "Canzoni, fantasie et correnti, Libro primo" Venezia 1638

GIULIO MUSSI (1589-1623)

La Mantica da "Il Primo Libro delle Canzoni da sonare a due voci, Opera Quinta" Venezia, 1620

ANDREA GABRIELI (1533-1585)

Canzon detta "Petit Jacquet" da "Canzoni alla francese" Venezia, 1605

SALOMONE ROSSI (CA. 1570-1630)

Sonata duodecima sopra la Bergamasca da "Il libro di varie sonate" Venezia, 1642.

DAVID BRUTTI

ha studiato saxofono con Jean-Marie Londeix e Marie Bernadette Charrier presso il Conservatorio di Bordeaux, ottenendo la “Medaille d’Or”, e con Pier Narciso Masi presso “Accademia Pianistica Internazionale di Imola”, ottenendo il Master in Musica da Camera. Dal 2000 al 2008 David Brutti è stato premiato in oltre quindici competizioni internazionali e nazionali tra cui il Gaudeamus Interpreters Competition 2007 – Amsterdam, e “What’s next 2006” – Nuova Consonanza e gode di un’intensa attività concertistica nel mondo della musica contemporanea, jazz e classica.

Nel 2012 inizia lo studio del cornetto e della prassi musicale Rinascimentale e Barocca con Andrea Inghisiano. Frequenta inoltre i corsi di Josué Melendez, Claudia Caffagni, Kees Boeke.

Collabora con Il Giardino Armonico - dir. G. Antonini, Wroclaw Baroque Ensemble dir. Kosendiak, Cantar Lontano - dir. M. Mencoboni, Cappella Neapolitana – dir. A. Florio, Odhecaton - dir. P. Da Col, Accademia Bizantina - dir. O. Dantone, Cremona Antiqua - dir. A. Greco, Modo Antiquo dir. F. M. Sardelli, La Pifarescha, Ensemble “il Gusto Barocco” (Stuttgart) - dir. J. Halubek, L’Estro d’Orfeo (Madrid), Cappella Marciana (Venezia), Lautten Compagny, e si esibisce in numerosi festival di musica antica (Oudemuziek Festival (Utrecht), Maggio Musicale Fiorentino, Festival Claudio Monteverdi (Cremona), Ravenna Festival, Trigonale 2016 (Maria Saal - Austria), Urbino Musica Antica, Accademia Musicale Chigiana, Festival Rane Musike - Belgrado, Sagra Musicale Umbra, teatri, chiese e sale da concerto come Theater and Der Wien - Vienna, Teatro Olimpico - Vicenza, Vilnius Philharmonic, Teatro Regio - Torino, Ponchielli - Cremona, Mannheim Nationaltheater, Auditorium Haydn - Bolzano, Teatro Abbado - Ferrara, Basilica San Marco - Venezia, S. Maria Maggiore - Roma.

Insieme all’organista Nicola Lamon fonda “Seicento Stravagante”, specializzato nell’esecuzione di musica rinascimentale e del primo barocco utilizzando principalmente organi storici autentici: il duo ha un’intensa attività concertistica e stanno realizzando una serie di registrazioni audio/video utilizzando i più prestigiosi organi storici italiani. In uscita nel 2022 per Bis Records un cd dedicato alla letteratura solistica per cornetto e strumenti a tastiera. Ha effettuato registrazioni per BIS, CPO, Amadeus, Brilliant Classics, Fra Bernardo, Bongiovanni, Radio Vaticana, ORF1 e Tactus.

NICOLA LAMON

studia organo con Elsa Bolzonello Zoja, clavicembalo con Sergio Vartolo e Marco Vincenzi al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia. Ha conseguito inoltre il diploma in Canto Gregoriano a pieni voti con Lanfranco Menga. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento presso varie accademie internazionali: in organo e improvvisazione con H. Davidsson e W. Porter a Smarano (TN), con J.L. Gonzalez Uriol a Daroca (Spagna), Hans Fagius (Haarlem NL), presso l’Accademia Chigiana di Siena, per il clavicembalo, con Christophe Rousset, conseguendo il diploma di merito.

Dal 2001 al 2005 ha ottenuto diversi riconoscimenti in vari concorsi nazionali e internazionali, tra cui Borca di Cadore, Viterbo, Fano Adriano (TE), Fusignano (RA) e Pesaro.

Nicola Lamon svolge un’intensa attività concertistica come clavicembalista e organista, sia in veste di solista che di continuista, con particolare interesse per gli organi storici, è inoltre organista e



clavicembalista dell'Ensemble "I Disinvolti", specializzato nella musica del primo Seicento e con il quale ha inciso per l'etichetta Arcana un vespro della Beata Vergine del veneziano Giovanni Antonio Rigatti in prima esecuzione mondiale. Collabora con prestigiosi direttori e ensemble (M. Mencoboni - Cantar lontano, I Barocchisti - D. Fasolis, Orch. "Lorenzo Da Ponte" - R. Zarpellon, Modo Antiquo - F. M. Sardelli). Come solista, è impegnato nella monumentale esecuzione e registrazione integrale (etichetta Velut Luna) dei due libri del Clavicembalo ben temperato e l'Arte della Fuga di J.S. Bach su copia storica di un clavicembalo Silbermann realizzato da Romain Legros. Ha inciso per le etichette BIS, Pan Classics, Tactus, Bottega Discantica, Brilliant, Arcana, Amadeus, Fra Bernardo Records, Velut Luna.

ELENA BIANCHI

Ha studiato fagotto barocco con Lorenzo Alpert al Conservatoire Populaire de Musique di Ginevra diplomandosi col massimo dei voti e la menzione speciale della giuria e con Alberto Grazi alla Civica Scuola di Musica di Milano. Si è diplomata in flauto dolce con Giorgio Pacchioni - con cui ha approfondito lo studio del contrappunto storico e della trattatistica antica - al Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna. È laureata in musicologia presso il D.A.M.S. dell'Università di Bologna. Ha esordito con la European Union Baroque Orchestra nel 1999 e da allora svolge un'intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero (Europa, Egitto, Turchia, U.S.A., Messico, Colombia, Korea, Giappone, Australia e Canada) - anche investe di solista - con vari gruppi di musica antica, tra cui l'Ensemble Aurora, La Risonanza e Les Musiciens du Prince. Ha collaborato stabilmente con Concerto Italiano, Concerto Koeln, Academia Montis Regalis, Ensemble Elyma, i Barocchisti, il Balthasar-Neumann Ensemble, Le Concert des Nations, Tafelmusik, Accademia Bizantina, Cappella Cracoviensis.

Ha partecipato a numerose registrazioni radiofoniche e discografiche per le etichette Opus 111, Deutsche Harmonia Mundi, Amadeus, Emi Classics, Tactus, Deutsche Grammophon, L'Oiseau-Lyre, Brilliant Classics, Dynamic, Naxos, Glossa, Bis, la Bottega Discantica, Virgin, Orf, Glossa.

Oltre a corsi e masterclass di rilevanza internazionale, quali Urbino Musica Antica (2015-2019), la Peninsula Summer Academy (Victoria, Australia, 2016) e la Tafelmusik Summer Institute (Toronto, Canada, 2019), ha insegnato per prestigiose istituzioni quali l'Accademia Internazionale della Musica di Milano e la Haute École de Musique di Ginevra (Svizzera).

Attualmente è docente di fagotto storico alla Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Francoforte (D) e presso il Conservatorio B. Maderna di Cesena e di flauto dolce al Conservatorio B. Marcello di Venezia.



Chaudere!

CONCERTO

domenica **22** giugno ore 18:00
Chiesa di San Giovanni al Monte
QUARONA (VC)

LE NINFE PIÙ VEZZOSE
CANTATE ITALIANE CON BASSO E FLAUTI

Ensemble IL PETTIROSSO

MARIO TAHTOUH – basso/baritono
SARA CAMPOBASSO - flauto dolce, viola da gamba
EMANUELE GORLA - flauto dolce, traversiere, chitarra
ANDREA ALZIATI - violoncello
LUCA CANNETO – clavicembalo

PROGRAMMA

ARCANGELO CORELLI (Fusignano, 1653 – Roma, 1713)

Sonata in Sol minore

Flauto dolce, basso continuo

AGOSTINO STEFFANI

Lagrimе dolorose

Basso, 2 flauti dolci, basso continuo

GIOVANNI BONONCINI (Modena, 1670 – Vienna, 1747)

Ouverture da Semiramide

2 flauti dolci, basso continuo

JOHANN HUGO VON WILDERER (Baviera, 1670 o 1671 – Mannheim, 7 giugno 1724)

Tiranna uccidimi

GEORG CASPAR SCHÜRMAN (Neustadt am Rügenberge, 1672 (o inizio 1673)

Ti sento gelosia

Basso, 2 flauti dolci, basso continuo

FRANCESCO BARSANTI (Lucca, 1690 – Londra, 1770)

Sonata in Mi minore

Flauto traversiere, basso continuo

JACOB GREBER / GIOVANNI BONONCINI

Fuori di sua capanna

Basso, traversiere, basso continuo

PIETRO TORRI (1650–1737)

Seguono i tuoi vestigi

Basso, traversiere, basso continuo

Le Ninfe più vezzose

Basso, flauto dolce, traversiere, basso continuo



La musica proposta nel programma mette in luce un repertorio insolito e poco eseguito, come le cantate per voce di basso e flauti. Tra le composizioni più affascinanti spicca la cantata *Lagrima dolorosa* di Agostino Steffani (1654-1728), conservata nella raccolta *Scherzi dell'abate Steffani* nel fondo Estense, a Modena. La cantata è l'unica dove compaiono i flauti dolci e la voce di basso in tutta la raccolta. Rappresenta inoltre il solo esempio noto di cantata per questo organico in un fondo italiano. Tuttavia, altre fonti estere custodiscono esempi significativi di musica in lingua italiana per questa formazione.

Un manoscritto conservato presso l'Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel, in Germania, contiene diverse arie d'opera di autori tedeschi, principalmente Johann Hugo von Wilderer (1670 ca. - 1724) e Georg Caspar Schürmann (1672 ca. - 1751), per basso e flauti in varie combinazioni, con testi sia italiani che tedeschi. Il manoscritto riporta anche un'interessante trascrizione per due flauti dolci dell'ouverture de *La regina creduta re (Semiramide)* di Giovanni Bononcini, opera eseguita nel 1708 a Braunschweig, città vicina e in stretto legame con Wolfenbüttel, per cui fu stampato un libretto sia in italiano che con una traduzione tedesca.

Una cantata di difficile attribuzione, dal titolo *Fuori di sua capanna*, trascritta per basso e flauto, si trova nella Stadtbibliothek "Johann Karl Wezel", nella città tedesca di Sondershausen, dove è ascritta a Jacob Greber (1673 ca. - 1731), un compositore tedesco con probabili studi in Italia. Tuttavia, questa cantata si ritrova anche in versioni per soprano o contralto (con accompagnamento di flauto o violino) in altre fonti, attribuita ad Alessandro Scarlatti, Giovanni Bononcini, lo stesso Jacob Greber e Nicola Fago. Un'altra importante fonte tedesca per le cantate per basso e flauti è il manoscritto del compositore Pietro Torri, intitolato *Trastulli*, conservato nella Bayerische Staatsbibliothek di Monaco.

Questo documento contiene diverse cantate di Torri con flauti (per lo più traversi), una delle quali si distingue per l'originalità dell'organico. Questa cantata, *Le ninfe più vezzose*, prevede una combinazione rara e unica nel panorama delle cantate italiane: il basso è accompagnato da un flauto dolce e un flauto traverso, creando un contrasto timbrico interessante e un equilibrio unico tra i suoni morbidi del flauto traverso e quelli più incisivi del flauto dolce.

L'ENSEMBLE

Il Pettiroso nasce nel 2016 con l'obiettivo di promuovere il repertorio rinascimentale e barocco in particolare il flauto dolce e il flauto traverso. Il repertorio dell'ensemble spazia dalla musica in trio a formazioni più estese, comprendenti, violoncello, archi e voce.



Chaudete!

CONCERTO

Venerdì 27 giugno ore 21:00

Chiesa di Sant'Antonio Abate

VARALLO (VC)

CANTICO DEI CANTICI

IL CANTICUM SALOMONIS NELLA MUSICA CORALE



ENSEMBLE DEL GIGLIO

Direttore

LIVIO CAVALLO

PROGRAMMA

FRANCISCO GUERRERO (1528-1599)

Quæ est ista, 1555

TOMÁS LUIS DE VICTORIA (1548-1611)

Nigra sum sed formosa, 1576

CLAUDIO MONTEVERDI (1567-1643)

dalle "Sacrae cantiunculæ liber primus", 1582:

Quam pulchra es (n°6)

Surge propera amica mea (n°4)

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (1525-1594)

dal Motectorum Quinque Vocibus Liber Quartus, 1587:

Adiuro vos filiae Ierusalem (n°19)

Pulchra es amica mea (n°22)

CLAUDIO MONTEVERDI (1567-1643)

Pulchrae sunt genae tuae n.4

da "Musica tolta da i madrigali di Claudio Monteverde, e d'altri autori
e fatta spirituale da Aquilino Coppini", 1607;

contrafactum del madrigale

"Ferir quel petto, Silvio?", n°4

dal V Libro dei madrigali, SV97, 1605

WILLIAM BILLINGS (1746 - 1800)

I am the Rose of Sharon,

da "The Singing Master's Assistant", 1778

HEALEY WILLAN (1880-1968)

Rise up my love, my fair one, 1929

VITO LEVI (1899-2003)

Surge, propera, 1961

LIVIO CAVALLO (1973)

Il cuore veglia (suite), 2025

RENÉ CLAUSEN (1953)

Set Me As a Seal Upon Your Heart, 1989

GRUPPO VOCALE “ENSEMBLE DEL GIGLIO”

Ensemble del Giglio è una formazione vocale-strumentale ad organico variabile; ha inizialmente proposto programmi a cappella di musica sacra italiana ed europea del Novecento per ampliare poi il repertorio ed occuparsi di musica Rinascimentale e Barocca, con sporadiche incursioni nel Romanticismo e numerosi brani di musica Contemporanea.

Ha commissionato ed eseguito brani a cappella (mottetti e messe) ed alcuni oratori (“Annunciazione” e “Cantico dei Cantici” di B. Gallizio, e “Qoèlet” di A. Baudino) ed alcune prime esecuzioni assolute (Marco Lombardi, Sergio Sentinelli, ...). Ha tenuto concerti in Italia e Francia. Su commissione dell’Associazione Musicalinsieme, nell’autunno 2024, ha allestito il concerto “Light music” per la rassegna “Suoni d’Autunno”, proponendo canzoni italiane ed inglesi dagli anni Cinquanta ad oggi, appositamente arrangiate dal direttore Livio Cavallo.

È stato invitato a festival e rassegne nazionali ed internazionali tra cui la rassegna “Musica al Tempio” di Milano, “La fabbrica del Canto” a Legnano, “MiTo Settembre Musica” e “Stagione dell’Accademia Stefano Tempia” di Torino, “Rencontre Choral” dell’ensemble vocale nizzardo “La Sestina”; ha partecipato al “Mirabilia Festival” di Cuneo, all’edizione 2022 di “Passio” della Diocesi di Novara e al “Festival dei Laghi” di Mantova. Nel 2024 ha chiuso la mostra su Lotto e Tibaldi allestita in San Francesco a Cuneo. Nel 2017 è stato il coro scelto per la Masterclass di musica barocca tenuta da Alessandro Quarta in Busca e Beinette (CN).

Nel 2016 ha pubblicato per DaVinci Classics il disco «Lamentatio» per gruppo vocale (“Responsori della Settimana Santa” di T. L. de Victoria) e clarinetto solo (“Drere II” di A. Baudino); nel 2017 ha presentato con il Coro Sicut Liliium il disco “Qoèlet”, oratorio di A. Baudino. Nel 2019 ha pubblicato per DaVinci Classics il disco “Quando Canto”, uno scorcio sulla coralità contemporanea con brani di Bettinelli, Kirschner, Sentinelli, Verlingieri. Nel 2021 è stato coro laboratorio per il corso di Direzione Corale “Il respiro è già canto” tenuto da Dario Tabbia. Dal 2023 ad oggi è stato scelto dalla Fondazione Fossano Musica per decine di repliche del “Sacred Concert” di Duke Ellington, con concerti in tutto il Piemonte. Nel dicembre 2024 ha collaborato con il direttore Chiara Cattani per il concerto inaugurale dei corsi dell’Academia Montis Regalis.

Nel 2016 si è aggiudicato il Primo Premio, categoria ensemble vocali, al VII Concorso Polifonico Nazionale del Lago Maggiore. Nel 2018 si è aggiudicato i seguenti premi: Primo Premio al XIII Concorso regionale di Canto Corale di Cannobio (VB) ed ha altresì ottenuto il Premio Speciale “Leone Sinigaglia”; Secondo Premio (Primo Premio non assegnato) al IX Concorso Polifonico Nazionale del Lago Maggiore; Terzo Premio al I Concorso Internazionale di Musica Sacra di Bobbio (Piacenza); il Terzo Premio (Primo Premio non assegnato) al Concorso Polifonico Nazionale di Arezzo.

LIVIO CAVALLO

Dopo gli studi giovanili in Pianoforte presso il conservatorio di Cuneo, laureato in Canto Rinascimentale e Barocco con B. Zanichelli, ha conseguito la laurea specialistica in Direzione e Composizione Corale con E. Camoletto.

Come Tenore ha lavorato in Italia e all’estero: Cantica Symphonia, (G. Maletto, con cui ha inciso diversi dischi), Il Pomo d’Oro, Il Falcone, Coro Filarmonico R. Maghini, Consort Maghini (C. Chiavazza), Oberwalliser Vokalensemble (H. Kämpfen), Triaca Musicale (M. Colombo), Academia Montis Regalis (A. De Marchi e C. Cattani) e OSN RAI.

Come Direttore si dedica principalmente al Rinascimento, al Barocco e alla Musica Contemporanea e ha registrato e diretto prime esecuzioni assolute (Lombardi, Sentinelli, Bettinelli, Gallizio, Baudino).

Ha fondato il coro amatoriale “Sicut Liliium” e l’“Ensemble del Giglio” che ha diretto nel Cuneese, nel nord Italia e in Francia e con cui ha ottenuto vari riconoscimenti: 1° ai Concorsi Nazionali del Lago Maggiore e di Cannobio e Premio Speciale “Leone Sinigaglia”; 3° al Concorso Polifonico Nazionale di Arezzo.

Ha pubblicato tre dischi («Lamentatio» con Responsori di T. L. de Victoria; “Qoèlet”, oratorio di A. Baudino; “Quando Canto”, brani corali italiani). È stato Maestro del Coro per varie formazioni (Masterclass barocca, A. Quarta; BigBand della FFM, S. Chiricosta; Academia Montis Regalis, C. Cattani).

Come Compositore di brani originali ed elaboratore di brani, per organici vocali e strumentali, è stato eseguito e apprezzato in diverse rassegne.

È Direttore Artistico della rassegna Sentieri di Musica ed è Direttore della “Piccola Scuola di Musica”.

Chaudete!

CONCERTO

Domenica 3 agosto – ore 21:00
chiesa di san Bartolomeo
Scopa (VC)

**LE FLORILÈGE DU BAROQUE:
UN VIAGGIO MUSICALE NEL CUORE DEL BAROCCO FRANCESE**



ENSEMBLE STRUMENTALE LUCIMINIA

FLAVIA SUCCHIARELLI, violino
LAURA MINGUZZI, flauto traversiere
ANAÏS LAUWAERT, viola da gamba
VANNI MORETTO, violone
NICOLA BISOTTI, clavicembalo

PROGRAMMA

LOUIS-GABRIEL GUILLEMAIN (1705-1770)

Sonata III en quatuor in Re minore Op.12

Allegro – Larghetto – Aria – Allegro

da: "Six sonates en quatuors ou conversations galantes et amusantes
entre une flûtte traversiere, un violon, une basse de Viole et la basse continue" (Parigi, 1743)

FRANÇOIS FRANCOEUR (1698-1787)

Sonate XII en trio in Mi maggiore

Adagio – Courante – Sicilienne – Rondeau

da: "Sonates à Violon Seul avec la Basse Continüe - deuxième livre" (Parigi, 1730)

ANTONIO BRIOSCHI (1725-1750)

Sinfonia a tre in Re maggiore FB

Allegro assai – Largo – Presto

(Fond Blancheton) Op.1 n.38 (copiato nel FB prima del 1741)

JACQUES MOREL (CA. 1700-1749)

Chaconne en trio in Sol maggiore,

da: "Premier Livre de Pièces de viole" (Parigi, 1709)

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Quatuor VI in Mi minore,

Prélude – Gai – Vite – Gracieusement – Distrain – Modéré

da: "Nouveaux Quatuors en Six Suites", TWV43:e5 - (Parigi, 1738)



ENSEMBLE LUCIMINIA

Fondato nel 2021 da Flavia Succhiarelli al violino, Anaïs Lauwaert alla viola da gamba e Nicola Bisotti al clavicembalo, l'ENSEMBLE LUCIMINIA si dedica principalmente all'esecuzione storicamente informata di repertorio del Seicento e del Settecento europeo. L'organico del gruppo può variare a seconda del repertorio eseguito. L'Ensemble Luciminia ha debuttato al festival internazionale di musica antica 'Gaudete' e nel 2022 è stato scelto come gruppo in residenza dallo stesso festival, esibendosi in molti luoghi della Valsesia tra cui il Sacro Monte di Varallo, patrimonio Unesco. Proprio lì, nel 2022 e 2023 ha tenuto concerti e due masterclass incentrate sulla prassi esecutiva storica. Nel 2022 ha partecipato al corso di perfezionamento tenuto da Elisa Citterio presso l'Accademia Stauffer di Cremona. L'ensemble Luciminia ha suonato all'interno delle settimane Musicali di Alessandria IX edizione e recentemente per il Festival di Musica Antica a Magnano, 39ma edizione.

NOTE DI SALA

Parigi, 1743. Il violinista della corte di Luigi XV Louis-Gabriel Guillemain ha appena pubblicato una raccolta di sonate per quattro strumenti che recano la dicitura "Six sonates en quatuors ou conversations galantes et amusantes", conversazioni galanti e divertenti tra diversi strumenti. La dedica è ad un nobile, ma l'uso nel titolo dei termini galante (che deriva dal francese galer, divertirsi) e amusantes (un sinonimo di divertente) pone l'attenzione sul nuovo e più vasto pubblico di destinazione; fruitori non saranno più solo i reali e i nobili, grandi mecenati delle arti, ma tutte le persone che potranno permettersi l'acquisto della pubblicazione, dovranno avere uno stile accattivante per il gusto della nuova classe emergente: la borghesia. Il termine galante sta a sottolineare la nascita di uno stile di rottura e la creazione di un genere diverso, meno impegnato, più immediato e di facile ascolto. Le melodie diventano semplici e riconoscibili e i ritmi più incalzanti, sostenuti spesso dagli strumenti bassi: tutto ciò crea un parallelismo con il genere pop dei nostri tempi. Sicuramente in questo filone si collocano la Sonata III in quatuor in Re minore Op.12 dello stesso Guillemain e la Sinfonia in Re maggiore di Antonio Brioschi, autore milanese di cui sappiamo pochissimo. Sebbene si autodefinisse "dilettante" perché faceva il musicista per suo personale divertimento, Brioschi compose opere "angeliche e di sommo gusto" che impressionarono il pubblico dei salotti. Questa nuova classe sociale chiedeva al mercato editoriale una sempre maggior quantità di musica godibile e di immediata fruizione, da eseguire nei salotti da piccoli gruppi di musicisti. Per i compositori divenne priorità essere prolifici nella scrittura, il che li portò sempre più a servirsi di moduli stereotipati; qui ci si riferisce ai partimenti, un campionario di sequenze armoniche predefinite che inserite ripetutamente nei brani fungevano da "moduli prefabbricati" per scrivere musica molto più velocemente. Il consolidamento di queste figure portò alla nascita dei cosiddetti "schemi galanti", alcuni dei quali sono evidenti nei brani del programma. Tutti i lavori da camera di François Francoeur, tra cui la Sonate XII in trio in Mi maggiore si avvalgono di questo nuovo linguaggio musicale, discostandosi dallo stile tradizionale tipico invece dell'opera francese alla Lully, che caratterizza tutto il resto della produzione di Francoeur. Il brano più antico del programma è la Chaconne in trio in Sol maggiore di Jacques Morel, composta nel 1709 come numero finale di una raccolta di pezzi per viola da gamba con dedica iniziale a "Monsieur Marais, Ordinaire de musique de la Chambre du Roi" di cui Morel si definisce allievo. La composizione di una ciaccona che coinvolge il traversiere testimonia quanto questo strumento, insieme alla viola da gamba, fosse in voga nella corte di Luigi XIV. Un basso di ciaccona è stato usato anche da Georg Philipp Telemann nel "Modéré" finale del suo Quatuor VI in Mi minore che conclude il programma di concerto. Questo quartetto si colloca alla fine di una serie di 12 quartetti, composti da Telemann per onorare l'invito di recarsi a Parigi, arrivato da alcuni importanti musicisti francesi, tra cui il flautista M. Blavet, il violinista J. Guignon e il gambista J. Forqueray. Durante il suo soggiorno parigino, tra il 1737 e il 1738, i 12 quartetti furono suonati da questi stessi musicisti, con Telemann al clavicembalo. Questi scriverà poi un entusiastico commento sulla maestria di esecuzione dei colleghi francesi. La fortuna dei Quartetti deriva da una scrittura di alta qualità, nella quale i tre strumenti obbligati flauto, violino e viola da gamba insieme al basso, hanno una partecipazione paritaria al discorso musicale. Ci sono anche gli elementi tipici, propri del linguaggio galante: non a caso J. Mattheson nel suo "Das forschende Orchestre" del 1721 definisce Telemann come uno dei rappresentanti di questo stile.

FLAVIA SUCCHIARELLI

È nata a Rieti e si è diplomata al Conservatorio A. Casella dell'Aquila con il massimo dei voti. Ha studiato con C. Chiarappa al Conservatorio della Svizzera Italiana, e ha frequentato i corsi di perfezionamento del M° D. Bogdanovich a Chioggia e di M° M. Fiorini alla Scuola di Musica di Fiesole. Alla scuola APM di Saluzzo ha frequentato la masterclass ObiettivOrchestra della Filarmonica del Teatro Regio di Torino. Ha suonato in diverse orchestre

giovanili, tra cui l'Orchestra giovanile Italiana OGI, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, partecipando a tournée nazionali e internazionali. Attualmente è idonea all'audizione per violino di fila all'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano e collabora con l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra dell'Università di Milano, Il Colibrì di Pescara, l'Orchestra del Festival pianistico di Bergamo e Brescia, la Camerata strumentale Città di Prato. Appassionata di musica da camera, suona regolarmente in duo con la pianista Marta Cametti (Duo Kham). Approfondisce lo studio della prassi esecutiva storica con N. Robinson, M. Tòth (Miszla Baroque, Ungheria) seguendo masterclass di E. Citterio, S. Scholz, A. Beyer. È stata membro di Theresia Youth Baroque Orchestra nel triennio 2014-2017 e collabora con Brixia Musicalis, Europa Galante, Atalanta Fugiens, EUBO, Divino Sospiro, Cremona Antiqua, i Barocchisti, Gli Originali, la Verdi Barocca, I Talenti Vulcanici, sotto la guida tra gli altri di A. Bernardini, C. Banchini, D. Fasolis, V. Moretto. Ha insegnato violino all'Accademia Gaffurio di Lodi e alla Scuola di Musica "Doppio Diesis" di Binasco (Milano).

ANAÏS LAUWAERT

è una violista da gamba e violonista di origine belga. Ha studiato contrabbasso presso il Conservatoire Royal di Bruxelles e successivamente si è laureata in filosofia presso la Libera Università di Bruxelles svolgendo una ricerca sulla connessione tra filosofia e pratica della musica antica. Si è laureata in viola da gamba sotto la guida di Rodney Prada presso la Civica Scuola di Musica C. Abbado a Milano. Ha partecipato a varie masterclass di viola da gamba con Vittorio Ghielmi, Paolo Pandolfo, Philippe Pierlot, Lorenz Duftschmid e altri. Partecipa a concerti con l'Ensemble Biscantores, diretti da Luca Colombo, ed è membro dell'Ensemble Luciminia, Il Fortunale e L'Inconstant. Si è esibita in rassegne concertistiche tra cui Museo a Cielo Aperto al Cimitero Monumentale di Milano, la Società del Quartetto, Sul palco della Risonanza al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci a Milano, e nell'ambito del festival internazionale di musica antica Gaudete! nella Basilica del Sacro Monte di Varallo (VC). Nel 2018 e 2019 partecipa al Monteverdi Festival - Teatro A. Ponchielli - a Cremona e alla tournée estiva dell'Ensemble La Risonanza, esibendosi nei festival Internationale Barocktage Stift Melk (Austria) e Tage Alter Musik Regensburg (Germania), diretti da F. Bonizzoni. Nel 2022 partecipa al festival MiTo Settembre Musica (Milano e Torino), festival Grandezze & Meraviglie (Modena) e festival Pontino (Cori), e suona con La Folia Barockorchester al MusikTheater an der Wien, a Vienna.

NICOLA BISOTTI

Diplomato in pianoforte, clavicembalo, organo e composizione organistica presso i Conservatori di Genova, Milano e Novara, si è dedicato prevalentemente alla musica del Sei/Settecento seguendo Masterclass con Christophe Rousset, Andrea Marcon, Barthold e Wieland Kuijken, Emilia Fadini, Laura Bertani, Stefano Molardi. Svolge una poliedrica attività concertistica in Italia e all'estero. Si è esibito in contesti quali la Sacrestia Monumentale della Basilica di S. Marco e il Museo degli strumenti musicali presso il Castello Sforzesco di



Milano, l'auditorium della RSI a Lugano, la Basilica di Notre-Dame di Nizza, il Palazzo dei Congressi di Stresa. Ha suonato in rassegne organistiche e di musica antica, tra cui "Antichi organi della Provincia di Varese", "Le voci della città, Antichi organi di Milano", "Festival Lodoviciano di Viadana", "Musique à l'église de Wissembourg", "Musica a Domo", "Rassegna Organistica Valsassinese", "Incontri musicali di Morcote", "Serate Musicali di Milano". Ha collaborato con prestigiose realtà musicali, come il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, e con svariati direttori tra cui Stefano Molardi, Vanni Moretto, Attilio Cremonesi, Mara Colombo. Come continuista al cembalo ha inciso per Brilliant Classics l'integrale delle sonate per flauto e basso continuo del compositore inglese John Stanley.

VANNI MORETTO

è fondatore dell'Orchestra Classica Atalanta Fugiens e direttore Editoriale della collana "Archivio della Sinfonia Milanese", pubblicata da Casa Ricordi. Come direttore ha collaborato

Con I Pomeriggi Musicali, il "Carlo Felice" di Genova, l'Orchestra Barocca di Siviglia, Il Mozarteum, Orpheus Baroque Stoccolma, La Venexiana, I Solisti Aquilani, Miszla Baroque, Conductus Ensemble, Divino Sospiro, Orchestra Litta, Milano Classica, Cappella Teatina, Musicì di Santa Pelagia, Archi del Cherubino, Orchestra dell'Angelicum, Musica Rara.

Ha realizzato incisioni discografiche per Sony, Amadeus, Dynamic, Urania Records e per la rivista Le Stelle. Come compositore ha realizzato tre opere (Vivaldi Dangerous Liaisons – 2018/19 - Don Quijote de la Mancha - 2022/23 - Der Wassermann 2024) che hanno goduto di decine di esecuzioni nei più importanti teatri di Paesi Bassi, Svizzera e Austria. Le sue composizioni, edite da Ricordi, Sonzogno e Bèrben, si sono qualificate in numerosi concorsi nazionali e internazionali (V. Bucchi, "Petrassi", "Rocco Rodio", "Fiumara d'Arte" ecc ...) e sono state eseguite da importanti istituzioni, come Orchestre National D'Auvergne, New European Ensemble, Sentieri Selvaggi, Nederlandse Bachvereniging, Biel Solothurn Orchester, Accademia dell'Annunciata, Atalanta Fugiens, Orchestra della RAI di Milano, Orchestra Sinfonica della Fenice di Venezia, Orchestra dell'Accademia Chigiana, Ensemble Sonar Parlante, Orchestra Musica Rara e Orchestra Milano Classica, e da solisti come Mario Brunello, Giovanni Antonini, Enrico Onofri e Vittorio Ghielmi. Specializzatosi in composizione per l'infanzia ha vinto per due volte consecutive il 1° premio al Concorso di Composizione "Il bambino e il suo strumento" di Grugliasco (edizioni 1994 e 1995) e il secondo premio nel Concorso di Composizione per l'Infanzia di Sàrmede (1994) e nel concorso "J. Brahms" (1994). Tiene lezioni e conferenze presso diverse importanti istituzioni, tra cui Mozarteum di Salisburgo, Tafelmusik di Toronto, Università di Milano, Conservatori di Milano, Pesaro, Siena, Firenze e Novara e Collegio Ghislieri di Pavia. A quella di direttore affianca l'attività di violonista, che lo ha portato nelle più importanti sale di tutti i continenti registrando per le più importanti case discografiche (tra cui Teldec, Decca, Amadeus). E' primo contrabbasso dell'orchestra "I Barocchisti" diretta da Diego Fasolis.

LAURA MINGUZZI

diplomata in flauto moderno col massimo dei voti all'Ist. Musicale "L. Boccherini" di Lucca si perfeziona al Conservatorio Nazionale Superiore di Lyon con il M° Ph. Bernold, dove ottiene nel 2000 il Diploma Superiore con menzione; frequenta successivamente l'Accademia di Perfezionamento per Professori d'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Come flautista moderna, ha collaborato con diverse orchestre in Italia e all'estero, tra cui: l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma, l'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, e molte altre. Dal 2004 al 2011 ricopre stabilmente il ruolo di Altro Primo Flauto dell'Orchestra Sinfonica di Roma, con cui suona nelle più importanti sale in Europa e nel mondo e con cui si produce anche come solista, incidendo diversi dischi (tra gli altri, il Divertimento di F. Busoni per flauto e orchestra, etichetta Naxos). Attualmente è Professore di Flauto moderno al Conservatorio "G. Verdi" di Como, e insegna ai corsi estivi di perfezionamento dell'Arezzo Flute Festival. Ha collaborato con l'Orchestra da Camera di Mantova e ha partecipato a diverse edizioni del Mantova International Chamber Music Festival; dal 2004 è stata regolarmente invitata dal M° G. Nosedà a fare parte dell'orchestra e/o dell'ensemble da camera del Festival Settimane Musicali di Stresa. Recentemente si avvicina e si appassiona al mondo della musica antica, e nel 2023 si diploma in flauto traversiere con lode e menzione alla Scuola Civica di Musica di Milano sotto la guida del M° Marco Brolli. Con lo strumento antico suona alla Pinacoteca di Brera, al Castello Sforzesco di Milano e alla Chiesa di San Bernardino, per la Società del Quartetto di Milano; suona il traversiere anche nei concerti degli ultimi cinque Arezzo Flute Festival, e per il Marchesato Opera Festival di musica antica a Saluzzo. Con lo strumento storico partecipa con l'Orchestra Atalanta Fugiens all'incisione di un CD dedicato alle Sinfonie Milanesi dopo la Rivoluzione Francese, e suona al Festival Anima Mundi di Pisa con l'Orchestra Cremona Antiqua.

CONCERTO

Sabato 20 settembre – ore 21:00

Basilica del Sacro Monte

Varallo (VC)

PROGETTO "DA GLOBALE A LOCALE: RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE
DELL'IDENTITÀ DI LUOGHI ECCEZIONALI" CUP139G22000680001

Finanziato da



AFFETTI NAPOLETANI

LA SCUOLA VIOLINISTICA NAPOLETANA NEL XVIII SECOLO

ENSEMBLE ESTROVAGANTE

ANGELO CALVO e ARCHIMEDE DE MARTINI, violini

MARIA CALVO, violoncello

ELISA LA MARCA, liuto e chitarra barocca

RICCARDO DONI, clavicembalo e direzione

PROGRAMMA

MICHELE MASCITTI

(Villa Santa Maria, 1664 – Parigi, 1760)

Sonata VII op. 1 in Re magg.
per 2 violini, violoncello e b.c.

ANGELO RAGAZZI

(Napoli, 1680 – Vienna, 1750)

Sonata a tre in Si min.
per 2 violini e b. c.

PIETRO MARCHITELLI

(Villa Santa Maria, 1643 – Napoli, 1729)

Sonata 9 in Sol min.
per 2 violini e b. c.

BERNARDO STORACE

(?1630/40 - ?1700/10)

Ciaccona

Per cembalo solo

NICOLA PORPORA

(Napoli, 1686 – 1768)

Sinfonia III op. 2
per 2 violini e b. c.

MICHELE MASCITTI

Sonata VIII op. 1 in La min.
per 2 violini, violoncello e b.c.

NICOLA MATTEIS

(Napoli, tra il 1640 e il 1650 – dopo il 1713)

Diverse bizzarrie sopra la Sarabanda
Per violini e b.c.

PIETRO MARCHITELLI

Sonata Prima in Mi min.
per 2 violini e b. c.

NICOLA FIORENZA

(Napoli, 1700 circa – Napoli, 13 aprile 1764)

Concerto in Re min.
per 2 violini e b. c.

Questo florilegio di musica strumentale Napoletana giustifica l'enorme influenza che i compositori partenopei dell'epoca barocca hanno avuto in tutta l'Europa nel secolo XVIII. Questo ricchissimo patrimonio rimane al contempo ancora largamente inesplorato ed è stato uno degli stimoli che ha guidato la realizzazione di questo progetto. Considerando in primo luogo la qualità artistica elevata della musica strumentale napoletana soprattutto dovuta alla sua integrazione con la didattica dei conservatori, notiamo con grande piacere una fortuna sempre crescente da essa incontrata negli ultimi decenni soprattutto dal punto di vista discografico, infatti anche questo progetto vedrà la sua pubblicazione alla fine del 2024. La dimensione internazionale della cultura strumentale napoletana è confermata sia dalle raccolte date alle stampe che avevano invaso l'Europa che dal massiccio fenomeno dell'immigrazione che comporta l'esportazione di modelli formali ed espressivi unici nel territorio partenopeo. In questo programma compare come primo esempio la figura di MICHELE MASCITTI, che dalla natale Rieti si trasferisce presto a Napoli dove fu allievo del Marchitelli, del Provenzale e forse di Corelli, anche se non ci sono testimonianze attendibili che lo confermano. All'inizio del 1704 Mascitti lascia Napoli e, dopo un lungo viaggio, trova stabile dimora a Parigi dove dà vita ad una lunga serie di pubblicazioni che riscontrarono enorme successo in ambito parigino tanto da permettergli di vivere proventi derivanti dalla loro vendita. Ugual sorte fu per ANGELO RAGAZZI che è di sicuro uno tra i massimi esponenti della scuola violinistica napoletana. Formatosi presso il Conservatorio di S. Maria di Loreto dopo una serie di viaggi per l'Europa ebbe lunghi soggiorni a Vienna dove morì nel 1750. Lì fu chiamato a comporre musica sia sacra che strumentale per la corte imperiale. Ma il vero capostipite della scuola violinistica napoletana fu PIETRO MARCHITELLI, abruzzese e zio di Michele Mascitti, che per oltre cinquant'anni rimase al servizio della Cappella Reale. Nel 1702 fu protagonista del noto episodio della sfortunata esibizione di Corelli a Napoli dove fu proprio il Marchitelli ad umiliare con le sue abilità il celebre violinista romano - il fatto è ampiamente testimoniato da diverse cronache dell'epoca (C. Burney, J. Hawkins). Di lui ci sono giunte circa 30 Sonate che seguono il modello corelliano imitandone in qualche caso spunti tematici spesso caratterizzati da un linguaggio armonico arcaico.



Chi, invece, riuscì nel compito di assimilare stili diversi e riunirli in un linguaggio sapientemente innovativo fu NICOLA FIORENZA: nelle sue composizioni il violino è sempre lo strumento principale a cui spesso vengono affidate parti solistiche anche in brani ufficialmente scritti per 2 violini e basso continuo, come quello presentato in questo progetto. Fiorenza assimila lo stile elegante del barocco francese assieme al linguaggio improvvisativo dei compositori veneziani senza tralasciare una vena melodica di carattere assai popolare; seppe filtrare sapientemente tutti gli stili da lui frequentati, dando vita ad un linguaggio molto personale che sembra aprire le porte allo stile Galante. Infine, ma non per ultimo, il più celebre dei napoletani NICOLA PORPORA che tentò la sua fortuna a Roma, Venezia, Vienna, Dresda e Londra. Pur avendo ricevuto da buona parte della critica sette-ottocentesca giudizi poco lusinghieri, è solo in tempi moderni che si dà all'alta qualità delle sue opere sia per gli aspetti formali che per l'inventiva melodica e ritmica soprattutto della sua musica vocale. Al suo tempo, invece, fu apprezzato come insegnante di canto: tra i suoi allievi ricordiamo il famosissimo Farinelli. Di Porpora, in questo programma è presente una delle 6 Sinfonie OP. 2 per due violini e basso caratterizzata da una parte da grande sapienza nell'uso del contrappunto e dall'altra di grandi ed efficaci intuizioni ritmiche che caratterizzano i tempi veloci con gaia freschezza.

Riccardo Doni

RICCARDO DONI & ESTROVAGANTE

Riccardo Doni, diplomato in organo e composizione organistica al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma sotto la guida di Lorenzo Ghielmi, ha perfezionato i suoi studi in organo e clavicembalo presso la Schola Cantorum di Basilea con Jean-Claude Zehnder. Con oltre 3000 concerti all'attivo, Doni è dal 1993 il clavicembalista de Il Giardino Armonico. Attivo come camerista, collabora in duo con Giuliano Carmignola e come continuista con Enrico Onofri e il suo ensemble Immaginarium. Nel corso della sua carriera si è esibito con I Solisti di Pavia (Enrico Dindo), i Cameristi della Scala, l'orchestra de I Pomeriggi Musicali, Accademia Bizantina e con solisti di fama internazionale tra cui Cecilia Bartoli, Ottavio Dantone, Mario Brunello, Isabelle Faust, Ilya Gringolts ed Evangelina Mascardi.

Riccardo Doni è stato a lungo direttore dell'Accademia dell'Annunciata con cui, oltre a un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, ha realizzato diverse registrazioni discografiche: "Sonar in Ottava" con Giuliano Carmignola e Mario Brunello (Arcana 2020), "Concerti e Sonate per violoncello piccolo" con Mario Brunello, per celebrare l'anniversario della morte di Giuseppe Tartini (Arcana 2020); "Bach Transcription: Six Concertos for Violoncello Piccolo" con Mario Brunello (Arcana 2023); l'integrale dei "Concerti per archi di Francesco Durante" (Arcana 2023), "La Milano dei Borromeo" (Classic Voice).

Nel 2024 fonda Estrovagante Ensemble, un nuovo progetto che consolida la collaborazione di lunga data con i violinisti Carlo Lazzaroni e Angelo Calvo e il violoncellista Marcello Scandelli, e portando a compimento un percorso iniziato con l'Accademia dell'Annunciata, allora composta da giovani studenti all'inizio della loro formazione concertistica, ora professionisti con una brillante carriera avviata. È stato un passaggio naturale il loro confluire in una nuova identità indipendente con una visione artistica distinta: non più un'accademia, ma un gruppo di cameristi uniti dal valore centrale del continuo scambio e confronto di idee. Estrovagante Ensemble ha fatto il suo debutto inaugurando l'edizione 2024 del festival "Milano Arte Musica" a fianco del violinista Ilya Gringolts, con cui registrerà nel 2025 una serie di concerti di Vivaldi per la collana "Vivaldi Edition" dell'etichetta Naïve. Dalla sua fondazione ha instaurato un rapporto di collaborazione con il violoncellista Mario Brunello con il quale è in tournée con il programma dedicato a musiche bachiane dal nome "Concerto Italiano".

Nel novembre 2024 è stato pubblicato per l'etichetta Da Vinci Classics il progetto discografico "Affetti Napoletani" focalizzato sul repertorio del barocco napoletano; ad Aprile 2025 ha realizzato, insieme ad un consorzio di conservatori, la Juditha Triumphans di Antonio Vivaldi nella versione scenica proposta dal Dipartimento di Canto dell'I. S. S. M. "G. Puccini" di Gallarate; nel giugno 2025 ha visto la pubblicazione il progetto discografico sul compositore Giovan Battista Riccio, la cui musica è stata ricostruita dal dipartimento di musicologia dell'università di Padova, per Dynamics; nel 2026 Arcana pubblicherà un album dedicato alla figura di Barbara Strozzi, con il soprano Laura Catrani.

Chaudete!

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

CONCERTO

Venerdì 26 settembre – ore 21:00

Chiesa di San Lorenzo

OLDENICO (VC)

THE DUEL

MUSICAL TENZONE BAROCCO

DOMENICO SCARLATTI /GEORGE FRIEDRICH HÄNDEL



Quartetto Vanvitelli

GIAN ANDREA GUERRA, violino

LUIGI ACCARDO, clavicembalo e organo

MAURO PINCIAROLI, arciliuto

NICOLA BROVELLI, violoncello

PROGRAMMA

DOMENICO SCARLATTI (1685 – 1757)

Sonata in Re minore K89
allegro – grave – allegro

GEORGE FRIEDRICH HÄNDEL (1685 – 1759)

Sonata in Re maggiore Op. I n. 13
Affettuoso - allegro - larghetto - allegro

DOMENICO SCARLATTI

Sonata in Sol maggiore K91
grave - allegro – grave – allegro

GEORGE FRIEDRICH HÄNDEL

Sonata in La maggiore HWV 361
andante - allegro - adagio - allegro

DOMENICO SCARLATTI

Sonata in Do minore K22
allegro

GEORGE FRIEDRICH HÄNDEL

Sonata in Sol minore HWV 364a
andante larghetto - allegro - adagio - allegro



Nel cuore della Roma del primo Settecento, due giganti della musica, Domenico Scarlatti e George Friedrich Händel, si sfidarono in un celebre duello musicale al clavicembalo e all'organo. Un confronto tra due personalità e due mondi sonori: l'inventiva ritmica e il colore armonico di Scarlatti contro la profondità espressiva e il lirismo melodico di Händel. Il Quartetto Vanvitelli rievoca questa storica "tenzone musicale" con un programma che affianca le Sonate di Händel per violino e basso continuo, già concepite originariamente per questa formazione, a una selezione di Sonate di Domenico Scarlatti, trascritte per quartetto a partire dalle versioni per tastiera. Si tratta di brani che nei manoscritti riportano la numerazione del basso continuo, lasciando ipotizzare un possibile utilizzo cameristico fin dalle origini. A rievocare il celebre duello alla tastiera, il programma include anche una Sonata per clavicembalo solo di Scarlatti, riportando l'ascoltatore al clima dell'incontro musicale tra i due compositori. Questo concerto va a coronare l'uscita del nuovo album del Quartetto Vanvitelli, dedicato alle Sonate di Händel per violino e basso continuo, disponibile dall'aprile 2025. Un viaggio musicale tra virtuosismo, invenzione e sfida, che restituisce l'energia e il fascino di un'epoca in cui la musica era competizione, espressione e dialogo.



Il **QUARTETTO VANVITELLI**, fondato nel 2017, è un gruppo italiano - specializzato nel repertorio cameristico del Seicento e della prima metà del Settecento - che si ispira a Luigi Vanvitelli, architetto tra i maggiori rappresentanti del periodo Rococò. I componenti del quartetto hanno una consolidata attività concertistica in Italia, in Europa e nel mondo. Il quartetto si è esibito in importanti festival italiani ed europei (Festival Ristori, Festival Monteverdi, Echi Lontani, Bologna Festival, Filarmonica di Trento e molti altri). Il gruppo ha dato nuova luce - attraverso le opere VIII e IX, incise per Arcana - alla figura di Michele Mascitti, violinista di scuola napoletana. Grazie all'interpretazione delle sue pagine, il quartetto ha ricevuto importanti riconoscimenti della critica internazionale (Classic Voice, Musica, Amadeus, BBC Music Magazine, Deutschlandfunk, Toccata, Scherzo etc). La prestigiosa rivista "Diapason" ha premiato il quartetto con il massimo dei voti, 5 stelle, per due volte consecutive: "La connivence de l'ensemble...le son doux et croquant de Guerra...nous mettent dans les meilleures dispositions pour s'abandonner à une italianité d'autant...(Diapason)." Il quartetto ha collaborato con Giuseppina Bridelli, mezzosoprano di fama internazionale, producendo un album contenente musiche di Scarlatti e Caldara (Arcana), recentemente premiato da numerose riviste italiane e internazionali (disco del mese su Musica, 5 Diapason, massima valutazione su Musikzen, Connessi all'Opera, Repubblica, Crescendo Magazine...). Gli ultimi due lavori discografici del quartetto sono dedicati al musicista sardo, attivo nella Londra di G.F. Händel, Giuseppe Agus in occasione dei 300 anni dalla nascita e ad Alessandro Scarlatti, del quale il gruppo ha registrato quattro cantate inedite con il soprano Valeria La Grotta ("Prima d'esservi infedele", disco del mese su Classic Voice e Musica, 5 Diapason e altro ancora). Attualmente il quartetto fa parte della rosa degli artisti dell'importante agenzia italiana MaMusic e collabora con la giovanissima Lucie Horsch, flautista olandese e star emergente nel panorama internazionale, con la quale ha tenuto - e ha in programma - concerti in importanti rassegne.

Chaudere!



CONFERENZA

Giovedì 23 ottobre 2025 ore 21:00
Centro Studi Giovanni Turcott
Borgosesia (VC)

CARTAGINE, 7 MARZO 203 D.C.
LO STRANO CASO DI VIBIA PERPETUA:
UNA MARTIRE CRISTIANA E IL SUO "DIARIO DI PRIGIONIA".

Vibia Perpetua è una giovane cristiana che vive a Cartagine. Ha ventidue anni, un bambino piccolo che allatta, appartiene ad una famiglia di rango elevato. Viene arrestata con alcuni suoi confratelli e consorelle di fede e messa in carcere. Il 7 marzo 203 affronta le belve nell'arena della città africana e perde la vita. Sembra una storia come tante altre, nel mondo antico: ciò che la rende del tutto speciale è il fatto che durante la sua prigionia Perpetua ha redatto, in latino, una sorta di "Diario" e ha annotato tutto quanto le è capitato. Soprattutto narra quattro sconvolgenti visioni che le sono apparse in sogno. Si tratta del primo testo autobiografico scritto da una donna e arrivato fino a noi dal mondo antico. Un *unicum*, miracolosamente conservato dal naufragio quasi totale degli scritti di mano femminile. Si tratta di una testimonianza in senso pregnante ("martire" in latino cristiano è *testis*, testimone) e soprattutto di una serie di pagine che non rispondono ad un intento letterario, ma alla necessità di tramandare un'esperienza di vita: non fosse stata arrestata, Vibia Perpetua non avrebbe mai scritto e ne ignoreremmo l'esistenza. Il testo si chiude con le parole: "Questo è ciò che ho fatto fino al giorno precedente il combattimento; quanto poi allo svolgimento del combattimento, altri lo descriva, se vorrà". Ed in effetti un anonimo estensore ha raccolto il documento di Perpetua, ha unito ad esso un analogo scritto di Saturo, il catechista del gruppo di martiri, vi ha premesso un prologo e ha poi narrato la fine di quei cristiani. Il tutto va sotto il nome di *Passio Perpetuae et Felicitatis*, "Passione di Perpetua e di Felicità" perché le protagoniste di questa vicenda sono due donne.



Chaudete!



Sabato 8 novembre – ore 21:00
Centro Studi Giovanni Turcotti
BORGOSIESA (VC)

TRA EVOCAZIONE E VIRTUOSISMO:
VIAGGIO NELLA LETTERATURA PIANISTICA



Recital pianistico
MARIANNA CAPUTO

Il programma di questo concerto attraversa oltre un secolo di musica pianistica, esplorando il lirismo, l'impetuosità e la profondità espressiva che caratterizzano il repertorio romantico e post-romantico. Si apre con l'Improvviso op. 90 n. 4 di Franz Schubert, una pagina dal carattere rapsodico in cui la scrittura fluida e la cantabilità tipica del compositore viennese si mescolano a passaggi virtuosistici e cambiamenti armonici dal sapore quasi improvvisativo. La spontaneità schubertiana trova poi un contrappunto nella Rapsodia op. 79 n. 1 di Johannes Brahms, dove energia e introspezione si alternano in un discorso musicale denso, carico di tensione e di robuste sonorità orchestrali.

Segue un tuffo nella poetica evocativa di Nikolaj Medtner, con la sua Sonata "Reminiscenza" op. 38 n.1. In quest'opera, il compositore russo richiama il mondo del passato con un lirismo intimo e sognante, intrecciando melodie malinconiche e armonie raffinate in un fluire ininterrotto di pensieri musicali. A questo momento di introspezione segue una pagina di straordinaria ricchezza polifonica: la trascrizione di Harold Bauer del Preludio, Fuga e Variazione op. 18 di César Franck. Originariamente per organo, il brano mantiene la sua solennità e il suo intreccio contrappuntistico anche nella versione pianistica, in cui l'alternanza tra meditazione e slancio appassionato si sviluppa con grande forza espressiva.

L'atmosfera cambia nuovamente con L'Allodola, trascrizione di Milij Balakirev da una romanza di Michail Glinka. Qui il pianoforte diventa voce e volo, imitazione e suggestione sonora, ricreando il canto lieve e impalpabile dell'uccello con un uso sapiente del registro acuto e dei trilli brillanti.

Il concerto si chiude con il Carnevale di Vienna op. 26 di Robert Schumann, una raccolta di pezzi di grande vivacità e spirito teatrale. Il carattere brillante e festoso si alterna a momenti più lirici e introspettivi, rispecchiando la personalità poliedrica del compositore e il suo gioco di alter ego tra passione e malinconia.

Attraverso questi sei brani, il programma ci guida in un viaggio musicale che intreccia virtuosismo e poesia, struttura e libertà espressiva, memoria e fantasia, tracciando un percorso che attraversa epoche e sensibilità diverse, ma unite dalla comune ricerca di un linguaggio capace di parlare all'anima.



MARIANNA CAPUTO, torinese, ha iniziato il suo percorso musicale a sette anni con i Maestri Aldo Caputo e Domenico Canina. Il suo talento precoce le ha permesso di entrare a soli undici anni al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, dove ha studiato con i Maestri Bruno Bosio e Caterina Vivarelli.

Ha affiancato la formazione musicale agli studi classici, ampliando le sue competenze artistiche.

A soli 14 anni ha vinto il terzo premio allo Steinway Piano Competition di Torino.

Nel 2021 ha partecipato alla 71ª edizione del Concorso Pianistico Internazionale Gian Battista Viotti. Ha vinto due borse di studio in accompagnamento pianistico e una in catalogazione bibliotecaria, a testimonianza del suo impegno a trecentosessanta gradi nella valorizzazione della cultura musicale.

Nel 2023 ha concluso gli studi in Pianoforte presso il Conservatorio di Torino, ottenendo il massimo dei voti e la lode e confermando il suo straordinario talento.

Ha frequentato prestigiose Masterclass con grandi personalità pianistiche di livello internazionale, tra cui Paul Lewis, Bruno Canino, Scipione Sangiovanni e Natalia Trull, perfezionando la sua profondità musicale.

Ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali (USMC, MIMC, AIMC, Bthvn, IMC, Francesca Lebrun International Music Competition) e ha partecipato a vari festival internazionali, tra cui il BackToBach Festival e ha suonato in un VIMA Gala Concert presso la Chiesa di St. James, Piccadilly, a Londra.

Attualmente prosegue gli studi con il corso di laurea sugli strumenti a tastiera storici al Conservatorio di Torino con Francesca Lanfranco.

PROGRAMMA

FRANZ SCHUBERT (1798-1828)

Improvviso, in La bemolle Maggiore
op. 90 n. 4 (1827)

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Rapsodia, in si minore
op. 79 n. 1 (1879)

NIKOLAJ KARLOVIČ MEDTNER (1880-1951)

Sonata "Reminiscenza", in la minore
op. 38 n. 1 (1920)

HAROLD BAUER-CESAR FRANCK (1873-1951)

Preludio, fuga e variazione, in si minore
Trascrizione del preludio n. 4
dai sei pezzi per organo op. 18 di C. Franck

MILIJ BALAKIREV (1837-1910)

L'Allodola, in si bemolle minore
da una romanza di Michail Glinka

ROBERT SCHUMANN (1810-1856)

Carnevale di Vienna, in Si bemolle Maggiore
op. 26 (1839/1840)



Gaudete!

FESTIVAL della MONTAGNA

III edizione

Venerdì 14 novembre
Cinema Teatro LUX – via Alberto Giordano, 32
Borgosesia (VC)

Proiezione di un Film sulla Montagna

IN PARTENARIATO
con

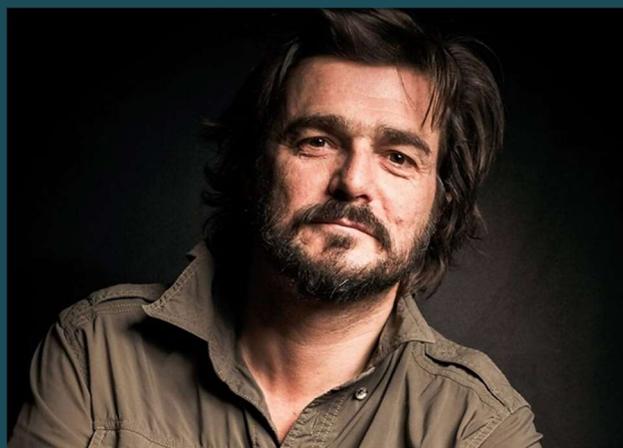


In collaborazione con il **C.A.I.** SEZIONE DI VARALLO
SOTTOSEZIONE DI BORGOSESIA
E IL CENTRO STUDI GIOVANNI TURCOTTI



Il Festival internazionale di film di montagna più alto d'Europa Il CERVINO CINEMOUNTAIN, festival internazionale di film di montagna più alto d'Europa che si svolge ai piedi del Monte Cervino, è uno degli eventi centrali della programmazione culturale estiva della regione Valle d'Aosta.

Se la sua posizione geografica (si svolge a quota 2000 metri) gli vale il titolo di Festival più alto del mondo, la natura del suo programma e dei suoi intenti lo configurano, assieme al Festival di Trento, come la più importante realtà interamente dedicata al cinema di montagna in Italia.



L'Oscar degli Oscar della montagna.

Fulcro della manifestazione è il Festival Concorso che seleziona il meglio della filmografia di montagna rappresentato dai film vincitori dei Grand Prix nei festival del circuito IAMF (International Alliance for Mountain Film), decretando così l'Oscar degli Oscar della montagna.

Dalla sua nascita ad oggi il CINEMOUNTAIN ha presentato più di 700 film che rappresentano il meglio della cinematografia di genere nazionale ed internazionale.

Avventure e cultura, ambiente, sport e clima.

Sin dalla prima edizione, nel 1998, è la montagna la vera protagonista, ma la montagna è anche il "pretesto" per affrontare tematiche strettamente correlate ad essa: l'ambiente, il clima, l'avventura, lo sport, la cultura e la storia. Tra i vari premi nelle diverse categorie, dal CAI, Club Alpino Italiano, viene assegnato quello per il miglior film di alpinismo.

Il Cervino CINEMOUNTAIN è una manifestazione voluta e promossa dal Comune di Valtournenche e organizzata dall'Associazione Culturale Monte Cervino.

Chaudere!

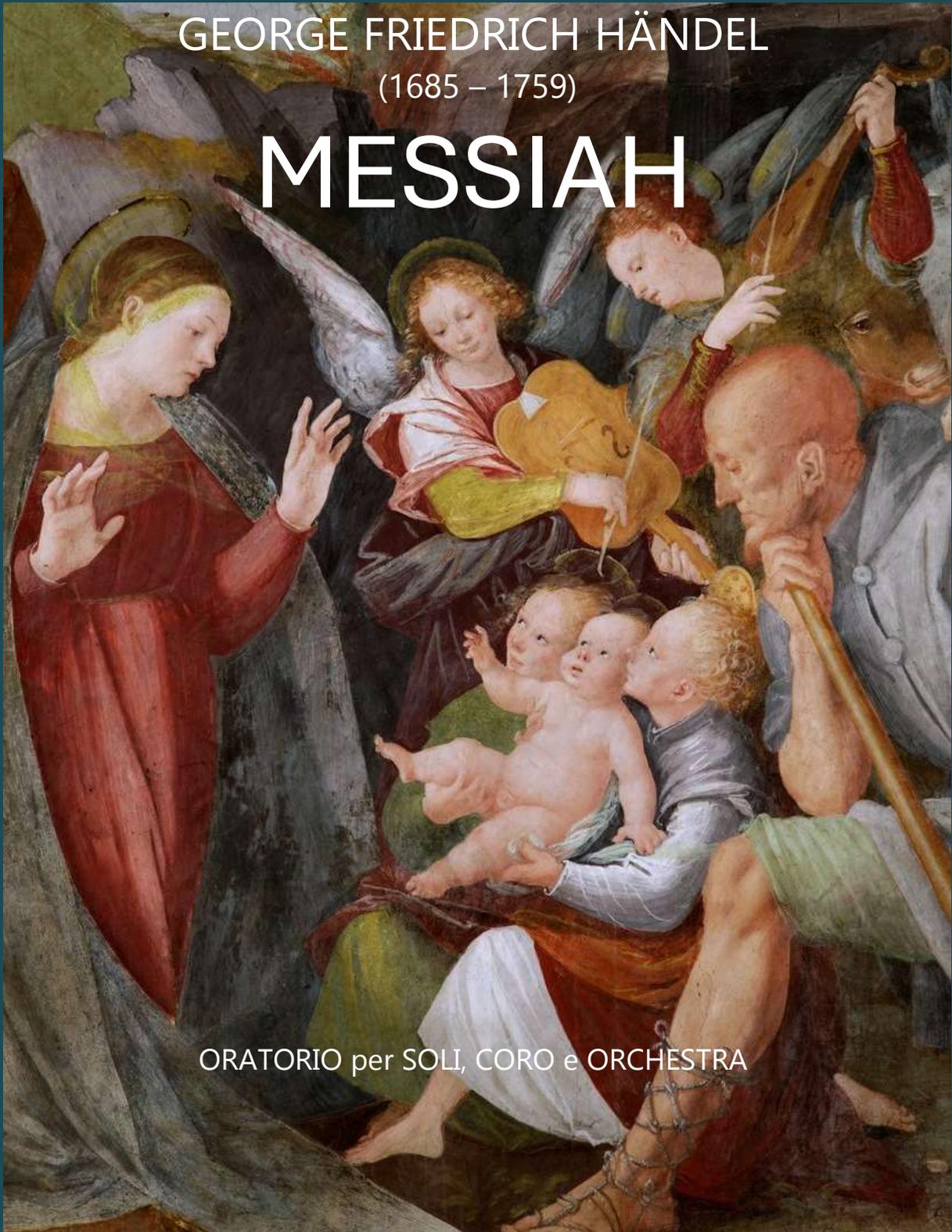
7 dicembre 2025 ore 20:30 Chiesa M.V. Assunta - GHEMME (NO)

8 dicembre 2025 ore 20:30 Santuario di San Giuliano - GOZZANO (NO)

13 dicembre 2025 ore 20:30 Chiesa dei SS. Nazario e Celso - SAN NAZZARO SESIA (VC)

GEORGE FRIEDRICH HÄNDEL
(1685 – 1759)

MESSIAH



ORATORIO per SOLI, CORO e ORCHESTRA

PRIMA PARTE: ANNUNCIO DEI PROFETI e NASCITA del SALVATO
CORO POLIFONICO CANTORES MUNDI

*Cantores
Mundi*

Caterina Debiaggi, Chiara Francione, Claudia Tognacci, Corinna Debiaggi, Delna Renolfi,
Elisa Dominiotto, Enrica Borelli, Fiorenza Zorzato, Fulvia Campora, Giulia Beatini, Laura Castellani,
Mara Fantini, Michela Debiaggi, Paola Ferracin, Remy Coates, Silvia Cesa, Stefania Mancuso;
Angelo Cesa, Diego Orgiazzi, Enrico Rizzio, Livio Cavallo, Luca Canneto, Mattia Pelosi,
Simone Costadone, Stefano Aietti, Gabriele Pancera, Mario Tahtouh, Michele Regis Milano,
Nicholas Tagliatini, Paolo Bianchi, Umberto Debiaggi, Valerio Pancera

Soli:

Fulvia Campora, soprano - Giulia Beatini, contralto - Mattia Pelosi, tenore
Mario Tahtouh, baritono/basso - Nicholas Tagliatini, basso

Mara Colombo, direzione



MESSIAH, HWV 56

ORATORIO IN TRE PARTI PER SOLI, CORO E ORCHESTRA
PART THE FIRST

Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)

Testo: Charles Jennens

Composto tra il 22 agosto e il 12 settembre 1741

1. Epigrafe: And without Controversy
Epigrafe da San Paolo riportata sul frontespizio del libretto

PARTE PRIMA: ANNUNCIO DEI PROFETI e NASCITA del SALVATORE

1. Sinfonia: Grave. Allegro moderato
2. Comfort ye my people - Larghetto e piano
Recitativo per tenore
3. Ev'ry valley shall be exalted
Aria per tenore
4. And the glory of the Lord - Allegro
Coro
5. Thus saith the Lord of Hosts
Recitativo per basso
6. But who may abide the day of His coming - Larghetto. Prestissimo
Aria per contralto
7. a. And He shall purify the sons of Levi (sol minore)
Coro
b. Behold, a Virgin shall conceive
Recitativo per contralto e basso continuo
8. a. O thou that tellest good tidings to Zion - Andante
Aria per contralto
b. O thou that tellest good tidings to Zion
Coro
9. For behold, darkness shall cover the earth - Andante larghetto
Recitativo per basso
10. The people that walked in darkness - Larghetto
Aria per basso

11. For unto us a Child is born - Andante allegro
Coro
12. a. **Pifa** (sinfonia pastorale) - Larghetto e mezzo piano
3 violini, viola e basso continuo
b. There were shepherds abiding in the field
Recitativo per soprano e basso continuo
13. a. And lo, the Angel of the Lord came upon them - Andante
Recitativo per soprano, 2 violini, viola e basso continuo
b. And the Angel said unto them
Recitativo per soprano e basso continuo
14. And suddenly there was with the Angel a multitude - Allegro
Recitativo per soprano, 2 violini, viola e basso continuo
15. Glory to God in the highest - Allegro
Coro, 2 oboi, 2 trombe, 2 violini, viola e basso continuo
16. a. Rejoice greatly - Allegro
Aria per soprano, 2 violini e basso continuo
b. Then shall the eyes of the blind be open'd
Recitativo per contralto e basso continuo
17. He shall feed His flock like a shepherd - Larghetto e piano
Duetto per soprano e contralto
18. His yoke is easy, His burthen is light - Allegro
Coro



Cantores Mundi

"La storia del nostro coro è lunga, affascinante e "gloriosa". In 60 anni di attività il coro ha attraversato diverse fasi, come cicli di vita, ciascuno dei quali, dopo un intenso sviluppo ricco di progetti e successi, ha subito un periodo di crisi. Ogni crisi è stata un'opportunità: di fronte all'urgenza di un cambiamento, non solo generazionale, ma anche progettuale, è scaturita una nuova visione del messaggio musicale e il nostro "mondo corale" si è rigenerato.

Affrontare i cambiamenti e superare le loro criticità ha permesso ai Cantores Mundi di rimanere in prima linea per veicolare un messaggio di sana cultura musicale e di educazione sociale.

Il coro è istituzionalmente e legalmente costituito come associazione senza scopo di lucro. I nostri scopi artistici sono la massima qualità e la ricerca costante, la nostra linfa vitale sono le persone che si autodisciplinano.

Il nostro fiore all'occhiello sono i giovani, che in tutte le fasi di rinascita del coro sono sempre stati moltissimi e, ieri come oggi, donano spunti di riflessione, esempi di entusiasmo, intelligenza e freschezza. Sono i giovani, con la loro inesorabile e meravigliosa tensione verso il futuro, le nostre linee guida".





TRIAMUSICALE

ASSOCIAZIONE TRIAMUSICALE

Loc. Sacro Monte, Piazza Giovanni Paolo II - 13019 VARALLO (VC) Italia P. IVA 01837230026

Mobile 348 8209119 atriacamusicale@gmail.com segreteria

web-site: www.gaudetefestival.com